SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

a TORINO
Anno 72 - Num. 146

Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

Martedì Mercoledì 21-22 Giugno 1938

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 1 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-336). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Sagomodo la vronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 93, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La questione della Spagna e i lavori della diplomazia

Il piano britannico varato al Comitato di "non intervento,,

Il testo delle Note da inviare alle parti in conflitto - Il riconoscimento del diritto di belligeranza a Franco - L'atteggiamento del delegato sovietico e l'accettazione della formula concordata

Londra, martedì sera.

Si crede di sapere che è stato raggiunto l'accordo in seno al Sottocomitato di « non intervento » — riunitosi alle 11,10 di stamane — sul piano per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna.

La *Reuter* a sua volta comunica: « Con il proposito di apportare un contributo definitivo alla pace europea, il Sottocomitato di « non intervento » si è riunito stamattina.

« Non solo a Londra, ma anche nelle altre Capitali, le prospettive di progressi concreti, hanno generato un'atmosfera di ottimismo. Un nuovo spirito si è manifestato in seno al Comitato stesso, il quale cerca oggi di raggiungere un accordo finale sulle Commissioni da inviare in Spagna per disporre il ritiro dei volontari stranieri.

« Si crede che saranno rafforzati tanto il controllo delle vie di terra quanto quello per mare, mentre saranno riconosciuti i diritti di belligeranza alle due parti ».

L'Agenzia *Atlas* crede di sapere che progressi soddisfacenti sono stati realizzati nel corso della riunione odierna del Sottocomitato di « non intervento » e che un accordo sarebbe intervenuto su tutti i punti fuorchè sulevati.

L'*Agenzia Exchange Telegraph* ha diramato alle ore 13,10 il seguente comunicato:

« Stamane alle 11 si è nuovamente riunito il Comitato del « non intervento », onde esaminare le ultime modificazioni della risoluzione che riafferma ed estende l'accordo del « non intervento », accordo che comprende, oltre ad altri punti, il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna. La discussione della mattina si è conclusa con un accordo circa i punti esposti al Comitato, dal Delegato britannico e Presidente del Sottocomitato, Lord Plymouth.

« Il Comitato è attualmente impegnato a discutere gli altri punti principali. Quanto alla posizione del Governo francese, il Governo britannico dà atto che la frontiera franco-spagnuola è ora effettivamente chiusa al passaggio di armi e di materiale bellico ».

La seduta è terminata verso le ore 13,40 e sarà ripresa nel pomeriggio.

Come si è svolta la seduta

Londra, martedì sera.

Nella prima parte della seduta il delegato sovietico, in seguito alle rinnovate pressioni, ha finito per accettare e si è alzato per dichiarare che, pur mantenendo inalterato il proprio atteggiamento di principio, il Governo di Mosca non solleverà ulteriori obiezioni contro la procedura per l'applicazione del piano britannico.

In seguito a questa dichiarazione, che, per quanto mantenga in un certo senso le riserve generali del governo bolscevico, permetterà al Comitato di compiere gli ulteriori passi per l'applicazione del piano britannico, il delegato inglese e presidente del Comitato dei Nove, lord Plymouth, ha preso la parola per prendere atto della comunicazione fatta dal delegato sovietico.

Quindi il Comitato ha iniziato la discussione circa il testo delle Note da inviare alle due parti in conflitto. Note che esporranno quale è il piano britannico e quali sono, secondo il Comitato, i mezzi per attuarlo.

Naturalmente è ora necessario attendere l'adesione del governo di Burgos e dei rossi di Valencia e Barcellona alla nuova formula accettata oggi dal governo bolscevico.

Tale formula prevede:

1) l'invio di una Commissione su ciascuno dei due fronti;

2) il ristabilimento del controllo alle frontiere;

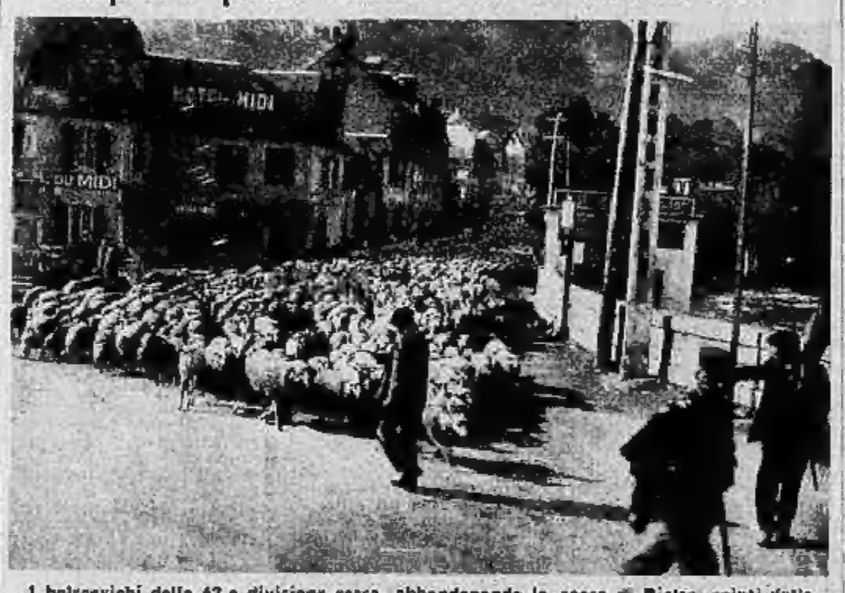
3) concessione dei diritti di belligeranza.

Dichiarazioni di Chamberlain attese ai Comuni

Londra, martedì sera.

Si attendono per stasera importanti dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, sulla situazione internazionale.

Cinquemila pecore razziate dalla 43ª divisione rossa



I bolscevichi della 43.a divisione rossa, abbandonando la sacca di Bielsa, spinti dalla irresistibile avanzata nazionale, hanno depredato l'intera regione, razziando circa cinquemila pecore. Ecco l'arrivo dei greggi ad Arreau, in Francia, dove, compiacentemente, sono stati caricati su treni e spediti a destinazione di Barcellona

I colloquî Ciano - Perth e l'atteggiamento del "Quai d'Orsay,,

Parigi, martedì sera.

La lunghezza delle conversazioni di domenica sera e di ieri mattina fra il conte Ciano e lord Perth presenta un favorevole significato che nessuna supposizione tendenziosa può alterare. Che sia necessario e urgente ai fini della pace generale non abbandonare l'accordo italo-inglese del 16 aprile all'ulteriore sabotaggio di certe Potenze, nessuno lo contesta. Esiste piuttosto divergenza sul metodo da seguire per raggiungere lo scopo.

A Londra era corsa voce ieri che il Governo francese si era finalmente deciso a chiudere la frontiera dei Pirenei e che quindi erano cessati tutti gli approvvigionamenti, sia quelli specificatamente francesi sia quelli in transito.

Le proteste dei rossi

L'agenzia Havas ha opposto all'informazione « annunziata sotto una forma sensazionale » una smentita conferma, nel senso che « il Governo francese non ha mai cessato di osservare i suoi obblighi del non intervento ». Secondo il Quai d'Orsay dunque la frontiera dei Pirenei è effettivamente chiusa ed essa non è mai stata aperta!

L'Humanité fa sapere che l'informazione londinese è assolutamente esatta; infatti « la Francia, anticipando sulle decisioni del Comitato di Londra, a partire dal 13 giugno ha chiuso ermeticamente le sue frontiere, stabilendo lungo i Pirenei un regime analogo a quello internazionale ». Secondo l'organo comunista « il Governo francese, prendendo la suddetta decisione ha commesso un vero attentato contro la democrazia; esso merita di essere denunciato e combattuto con estremo vigore; ormai il Comitato di Londra non può più deliberare liberamente. La decisione mostruosa del Governo francese rende la discussione sterile e senza portata. Checchè decida il Comitato di Londra, a partire dal 13 giugno le vie di accesso verso la repubblica spagnuola saranno bloccate e i porti rimarranno ermeticamente chiusi ».

L'informazione predetta confermerebbe, come rivelò l'on. Flandin, l'impegno assunto da Bonnet verso lord Halifax e consacrerebbe i buoni risultati delle pressioni esercitate dalle Commissioni degli Affari Esteri della Camera e del Senato onde vedere la Francia applicare la neutralità effettiva.

Anche l'Oeuvre, dopo avere riferito che Chamberlain si era dimostrato molto inquieto nei riguardi del traffico alla frontiera franco-catalana, riferisce che i risultati delle visite dell'Ambasciatore inglese a Bonnet hanno tranquillizzato il Governo britannico, il quale, in seguito alle assicurazioni ricevute, avrebbe aderito a trattare il problema spagnuolo d'accordo con la Francia. La quale — come scrivono gli ufficiosi — era molto interessata a subordinare l'esecuzione degli accordi italo-inglesi al regolamento del problema spagnuolo. Per indurre il Governo britannico a non abbandonare la suddetta subordinazione, scambi di vedute molto attivi hanno avuto luogo tra Londra e Parigi.

Si riconosce l'opportunità di fare al più presto possibile una realtà dell'accordo italo-inglese, ma, secondo l'Excelsior, la discussione a tale riguardo tra Roma e Londra « ha inquietato il Governo francese, il quale, essendo stato tenuto all'oscuro dei negoziati, ha potuto temere un allentamento dei suoi legami col Governo britannico ».

Il Comitato di Londra che si riunisce stamane dovrebbe, mediante deliberazioni positive, aprire la strada, secondo l'Epoque, alla sollecita entrata in vigore dell'accordo italo-inglese e favorire la ripresa dei negoziati fra Parigi e Roma e provocare altresì una distensione sensibile nell'atmosfera internazionale.

Al "non intervento,,

Il suddetto giornale segnala « l'eccellente impressione prodotta dal desiderio di riavvicinamento dell'Italia » e l'Excelsior considera che « il suggerimento italiano (di sganciare il trattato italo-inglese dal problema spagnuolo) avrà il risultato felice di convincere tutti gli Stati rappresentati nel Comitato di Londra della urgente necessità di intendersi sull'applicazione del piano inglese ».

Se si vuol dare una fisionomia esatta delle attuali conversazioni italo-inglesi è molto azzardato — come fa notare opportunamente il Journal — attribuire al Governo italiano proposte precise o al Governo britannico il rifiuto delle medesime proposte. Il ripetersi dei colloqui e la loro lunga durata dimostrano che lo scambio di idee ha invece una base utile.

Paris Midi prevede altre conversazioni a Palazzo Chigi e prevede pure che, in definitiva, il Governo inglese accetterà il punto di vista italiano. Ciò che può essere intanto considerato sicuro, che Londra non mano di Roma riconosce che il patto del 16 aprile per la sua fondamentale importanza deve essere al riparo delle male arti dei terzi e che la fedeltà a certe convenzioni non può essere spinta fino al punto da lasciar distruggere l'edificio di pace costruito.

Gli ambienti politici francesi attribuiscono importanza particolare e anche capitale alla seduta odierna del Comitato Plymouth, appunto perchè essa è stata preceduta dalla attività diplomatica delle Cancellerie di Parigi, Londra e Roma, tendente a definire e risolvere la posizione dei tre Governi rispetto al problema spagnuolo. Quanto alla Francia — così si assicura — essa ha dato affidamenti a Londra del suo spirito di conciliazione.

L'Action Française raccoglie la voce che il Quai d'Orsay penserebbe già a creare una Ambasciata a Burgos e che essa sarebbe affidata all'on. Maley, deputato radicale antifronte popolarista.

I giornali di Londra parlano di mediazione

Londra, martedì sera.

Esaminando la possibilità di un armistizio in Spagna, il Daily Express afferma che il Governo britannico ha chiesto che venga esercitata ogni influenza per indurre il generale Franco a procedere in questo senso, e, nello stesso tempo, ha suggerito alla Francia di dare analogo consiglio al Governo repubblicano.

Il giornale scrive che il Governo di Londra è particolarmente desideroso di indurre le due parti spagnole a considerare l'opportunità di un armistizio, che potrebbe offrire favorevoli prospettive per la cessazione definitiva delle ostilità.

A sua volta il Times scrive che una soluzione possibile del problema spagnolo sarebbe quella di un compromesso.

Il giornale crede di vedere favorevoli indizi nell'ultimo discorso pronunciato da Negrin alla radio, discorso nel quale questi, pur proclamando la determinazione del Governo di Barcellona di « combattere fino al conseguimento della vittoria », avrebbe avuto degli accenni ad una sorta di appello agli antagonisti perchè siano tenuti in considerazione gli interessi generali della Spagna.

Praga e le minoranze

Una riunione degli oppositori di nazionalità magiara

Praga, martedì sera.

I partiti unitti dell'opposizione ungherese in Cecoslovacchia hanno deciso di riunirsi a congresso il 28 giugno a Munkacs per formulare le domande che saranno sottoposte al Parlamento ceco allo scopo di sistemare definitivamente la questione della minoranza ungherese in Cecoslovacchia.

La Squadra navale italiana giunta a Malta

La Valletta, martedì sera.

Accolte da salve di artiglieria sono giunte a Malta le sei unità da guerra italiane della 1ª Squadra, partite ieri da Taranto. E' questa la prima visita di navi da guerra italiane a Malta, da 12 anni a questa parte.

La celebrazione marinara di Venezia

S. E. Costanzo Ciano e l'onorevole Delcroix, colti dal fotografo durante la celebrazione marinara nel Ventennale della battaglia del Piave, che ha avuto luogo a Venezia

GIORNO PER GIORNO

Le false voci sulla lira

Sono corse all'estero, soprattutto in Francia, voci sulle intenzioni del Governo di svalutare la lira. Roma le ha smentite ieri in forma precisa.

Quali vantaggi potrebbe provocare una riduzione del valore aureo della moneta? Ben pochi e di carattere transitorio. In compenso creerebbe una situazione anormale e disordinata all'economia nazionale.

Data la politica autarchica del Regime la lira non è più legata alle vicende delle monete straniere ed è assolutamente indipendente dalle avventure del franco francese.

Una moneta si difende con i seguenti metodi: limitata circolazione; equilibrio della bilancia dei pagamenti con l'estero; equilibrio del bilancio dello Stato. Superato il periodo anormale della guerra, tutta la politica finanziaria del Regime è avviata su queste tre direttive.

Quanto alle voci d'una possibile svalutazione contemporanea del dollaro, della sterlina e delle principali monete auree esse sono smentite a Londra nella forma più categorica.

Queste voci sono legate al viaggio dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, il signor Kennedy, giunto oggi a New York.

Egli presenterà a Roosevelt un progetto inglese per la sistemazione dei debiti di guerra. Il Governo britannico, di fronte alla possibilità d'un altro conflitto armato in Europa, vuole sistemare la vecchia partita con gli Stati Uniti. Vuole poter contare sul credito americano in caso di necessità.

Malgrado queste trattative Londra rimane nettamente ostile alla svalutazione od alla stabilizzazione della sterlina. Ritiene che un chiarimento monetario di carattere generale non sia possibile sino a quando permane nel mondo una disordinata ed inquieta situazione politica ed economica.

il lettore

Oltre Rio Mijares

I nazionali attaccano i fortilizi di Onda

Hendaye, martedì sera.

Le forze nazionaliste stanno ora combattendo a 3 chilometri al nord-ovest della città di Onda, dove i marxisti hanno costruito enormi opere di difesa. I franchisti puntano ora direttamente verso Est. A 12 chilometri all'ovest di Onda le truppe franchiste hanno occupato le alture che dominano appunto la strada che porta alla città. Le fanterie sono state solennemente appoggiate dai mezzi d'assalto e dall'azione degli aerei.

Onda si trova ai piedi della Sierra Espadan, poco distante dal fiume Mijares, dove i bolscevichi hanno fortificato una barriera naturale per cercare di arrestare la marcia senza sosta delle truppe del generale Franco.

I marxisti hanno tentato di sferrare un furioso attacco contro le posizioni nazionaliste al sud di Tornel, ma sono stati ricacciati ed inseguiti dai franchisti, che hanno occupato la posizione di Cumera de la Sierra. Pure sul fronte di Cordoba è stata ripresa fin dalle prime ore l'attività ed i nazionalisti sono giunti a 2 chilometri al nord-est di Peralada de Zaluccajo.

I disperati tentativi dei rossi per opporsi all'avanzata delle truppe di Franco

Fronte dell'Estremadura, martedì sera.

La lotta prosegue accanita nei settori di Peñarroja, Granja e Torrehermosa.

Le truppe marxiste hanno organizzato una grande resistenza e cercano di opporsi con tutte le loro forze nella Sierra Acamar situata a 500 metri di altitudine.

Queste masse di uomini che cercano di porre un inutile baluardo di resistenza alle truppe nazionali vittoriosamente avanzate sono state ammassate al sud-est del Rio Caganche ed al nord di Tolotesuje. In quest'ultima posizione i franchisti con un improvviso assalto ieri sono riusciti a superare dall'altura maggiore infrangendo la barriera che già naturalmente era eretta contro di loro.

Tutta la strada di comunicazione è ora sotto il controllo delle artiglierie franchiste che hanno così tagliato l'unica via di rifornimento per gli avversari.

Valencia bombardata dagli aeroplani nazionali

Valencia, martedì sera.

Alle 4,30 l'aviazione nazionale ha bombardato la zona e il porto di Valencia oltre alle località di Alcira e Carcagente.

Il comunicato di Salamanca

Salamanca, martedì sera.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Nel settore di Teruel le nostre truppe hanno compiuto rettifiche delle linee avanzate. In quello di Castillon di Villamalefan abbiamo occupato tutte le posizioni che dominano questo villaggio e fatto 25 prigionieri. Nella regione costiera di Castillon le nostre linee sulle rive del Rio Seco sono state avanzate. Abbiamo fatto 100 prigionieri e catturato materiale diverso, fra cui due autocarri carichi di pubblicazioni di propaganda e sette mitragliatrici; nel settore di Peñarroja e di Granaja da Torrehermosa le nostre truppe hanno continuato l'avanzata, case hanno occupato Cuchillar della Sierra, la Sierra Pinos e Peña Rota; il combattimento continua. Le perdite nemiche sono state ingentissime. Fra i numerosi prigionieri figura una Compagnia intera di mitraglieri, composta di 110 uomini con 12 mitragliatrici.

« Attività dell'aviazione. — La nostra aviazione ha cooperato efficacemente con le truppe di terra, mitragliando le trincee e le riserve nemiche.

IN CINA

Dopo l'inondazione il colera

Enormi territori coperti dalle acque - L'opera di soccorso

Pechino, martedì mattina

L'epidemia di colera si va sempre più estendendo ed ora ha colpito il porto di Ce-Fu, nel nord della provincia dello Sciang-Tung. Tale epidemia è dovuta all'inondazione che infesta la regione ed alle privazioni a cui sono sottoposte le popolazioni.

Medici ed aiutanti sono stati inviati immediatamente da Pechino e da Tien-Tsin. Pure da Tsi-Nien è partito un treno carico di medicamenti ed infermieri.

Le acque del Fiume Giallo vanno sempre più crescendo ed hanno già raggiunto la città di Ciu-Cia-Ku, che si trova a circa 120 chilometri dal punto iniziale dell'inondazione. Gli esperti giapponesi dicono però che le acque hanno raggiunto il loro massimo livello, che non potrà in nessun modo superare il livello raggiunto lo scorso anno.

Tutti i lavori per arginare le acque del Fiume Giallo iniziati dai giapponesi sono rimasti incompiuti a causa dell'incessante cadere delle pioggie torrenziali. Il ponte presso Tsi-Nan-Fu è stato travolto dalla violenza delle acque.

Prossimo viaggio in Italia del Comandante delle S. A. su invito di S. E. Russo

Berlino, martedì sera.

Il comandante delle S. A. Luise, partirà il 24 corr. per l'Italia, dove si reca in seguito ad invito del Capo di S. M. della Milizia generale Russo, per visitare le istituzioni e gli impianti della Milizia fascista.

Ottimo raccolto di grano in Romagna

L'inizio della mietitura

FORLI', martedì sera.

Nelle pianure della Romagna e anche nella media collina la mietitura è incominciata. Il grano è pulitissimo e tutto in piedi. Si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso.

Le prime partenze dei bimbi per le colonie della G.I.L.

Ottocentomila ragazzi del popolo affluiranno nelle 4500 colonie

Roma, martedì sera.

Hanno avuto inizio le prime partenze dei bambini per le colonie estive della Gioventù Italiana del Littorio. Entro luglio e agosto l'organizzazione delle colonie raggiungerà la sua piena efficienza e si calcola che, nei due turni di luglio e di agosto, oltre 800 mila bambini del popolo affluiranno nelle 4500 colonie estive che sorgeranno al mare e ai monti, presso i laghi e i fiumi, nelle località più ridenti d'Italia.

Le 4500 colonie possono così ripartirsi: 500 colonie marine, 580 colonie montane, 3000 colonie di pianura e di collina, 420 colonie fluviali, lacuali, termali, salsoiodiche. Si conclude così il lavoro preparatorio per l'organizzazione delle colonie che durante l'inverno, in seguito alle direttive del Comandante generale della G. I. L., ha intensamente occupato i Comandi Federali.

La misura dei risultati ottenuti in questi anni, attraverso la più attenta opera di selezione, di controllo, di perfezionamento predisposta dal Partito, il quale ha completamente creato questa potente organizzazione tanto decisiva per la forza e la salute della razza, sarà ancora più evidente in questa estate che dovrà vedere sempre più estesa la cerchia dei bambini inviati al mare e ai monti e sempre più decisamente delineati gli elementi che conferiscono l'efficacia e forza all'azione profilattica e educativa delle colonie estive.

Il Comandante generale della G.I.L. ha disposto il più attento controllo sul lavoro di preparazione e di organizzazione svolto dai dipendenti Comandi federali.

Tempestivamente sono stati attrezzati gli edifici adibiti alle colonie, mentre con ogni cura è stato predisposto l'arredamento secondo i suggerimenti dell'igiene e della pratica organizzativa. Inoltre, in accordo con le autorità sanitarie, si è proceduto alla scelta delle località in cui sorgeranno le colonie diurne alle quali quest'anno, per la loro particolare rispondenza e utilità, verrà data il massimo sviluppo. Esse raggiungeranno il numero di oltre 2000. Nelle iscrizioni alle colonie la precedenza, a parità di condizioni di salute, è stata data ai figli dei Combattenti, dei Reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna e agli appartenenti alle famiglie numerose.

I vessilli delle Forze Armate ritornano nell'Urbe

LA CERIMONIA DINANZI ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO

Roma, martedì sera.

I vessilli delle Forze Armate, reduci dalla celebrazione del ventennale della Vittoria, sono arrivati stamattina nell'Urbe con due treni speciali, alle 8,10 e alle 9,20. All'interno della stazione, insieme a numeroso stuolo di alti ufficiali dell'Esercito e della Marina, era ad attenderli il gen. Russo, capo di stato maggiore della Milizia. Agli ordini del generale Rosi, comandante della Divisione e del Presidio, i vessilli dei reggimenti hanno formato un unico corteo che dalla stazione si è mosso verso Piazza Venezia. Preceduto e scortato da reparti in armi a piedi e a cavallo, il corteo, attraverso via Principe di Piemonte, piazza dell'Esedra e via Nazionale, è giunto a piazza Venezia dove ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Quando il corteo ha raggiunto, fra gli applausi della folla, piazza Venezia, le truppe presenti hanno reso gli onori e la colonna ha risalito la scalea sostando in posizione di attenti per un minuto avanti alla tomba del Milite Ignoto.

Il corteo dei vessilli è entrato quindi nel Vittoriano, dirigendosi al Sacrario ove, da parte degli ufficiali superiori e dei rappresentanti i comandanti dei reggimenti disciolti, è stata effettuata la consegna dei vessilli al rappresentante del R. Istituto per la storia del Risorgimento.

Le prime case coloniche costruite nell'A.O. dall'Opera Combattenti

Roma, martedì sera.

L'Opera Nazionale Combattenti sta attendendo nella seconda fase della sua attività nelle terre dell'Impero. Dopo i successi concreti ottenuti nell'esperimento delle due aziende di Olettà e Biscioftù, ambedue a poche decine di chilometri da Addis Abeba, l'Opera passa ora alla fase concreta delle sue realizzazioni nel campo vero e proprio della colonizzazione, cioè l'inizio costruttivo delle prime case coloniche. I lavori in corso consentiranno l'immissione nei poderi delle prime cento famiglie entro l'anno corrente.

Contemporaneamente l'Opera Nazionale Combattenti ha posto allo studio lo sviluppo della trasformazione fondiaria di altri 12 mila ettari nelle predette due aziende e la costituzione di una terza grande azienda nella vallata dell'alto Hauash.

"STAMPA SERA" - SPORT

Il ritorno in Patria dopo la fulgente vittoria

Gli "azzurri" campioni del mondo sono arrivati stamane a Torino

Rievocazioni durante il viaggio - Quando il Duce li riceverà!... - Il Federale Gazzotti, il Podestà ed una folla di sportivi torinesi a Porta Nuova - La compagnia si è sciolta

Proclamati «re del calcio mondiale» con un titolone su tutta la pagina da uno dei grandi giornali parigini della sera, applauditi entusiasticamente da un gruppo folto di connazionali, salutati dai Rappresentanti del nostro Paese in Francia, reggenti di gioia e di orgoglio, gli azzurri d'Italia hanno lasciato ieri alle 19,35 Parigi, partendo con il «lusso» della notte dalla Gare de Lyon.

Ricordi di episodi

Dopo i saluti dai finestrini, quando già il treno era uscito dalla stazione, qualcuno di essi guardò ancora a lungo fuori, seguendo a ritroso le lucenti parallele d'acciaio dei binari. Negli occhi si leggeva una strana espressione di incantamento. Forse rivedevano i recenti passati di sacrificio, di lotte, di attese, di vittorie: il primo arrivo a Parigi, dopo la tumultuosa partita di Marsiglia, fra sorrisi ambigui ed ironici di giornalisti francesi che cercavano come corvi intervistare in noi trasparisse la delusione, il crollo, il senso della prossima inevitabile sconfitta; la settimana di St. Germain in cui messi fuori della porta tutti quanti, Pozzo ricostruì la forza morale della squadra; la partenza per Marsiglia con la gioia del valore ritrovato nel cuore e l'ansia di affrontare i brasiliani giocolieri, violenti e decisi a tutto pur di trionfare; il secondo arrivo a Parigi con la conquistata etichetta di finalisti scritta sulla bandiera, con nell'animo una decisione d'acciaio di ripetere l'impresa di Roma, fra l'ammirazione di tutti. Ora si riparte con l'aurea Coppa del Mondo nella valigia, nuovamente primi fra tutti, tappando la bocca ai maldevoli stranieri e spezzando il collo alle viperette di casa. Forse questo è il film che affiora lieve sulla retina degli azzurri, mentre Parigi s'allontana nelle già tenui luci del vespro.

Ivi tutti si ritirano. E' l'ora di mangiare e di riposare. Qualcuno ricorda episodi e scene.

Come Biavati che a St. Germain ha ricevuto un telegramma concludente con un per lui incomprensibile *ad maiora*; ne chiese a Colaussi che fu proposto ad un'interpretazione «alla maiora» che lasciò di stucco la recluta «azzurra»; finchè tutti e due andarono a farsi spiegare la sentenza da Pozzo.

Come il massaggiatore Bortoletti che, bolognese puro sangue, dopo aver discusso per un'ora, senza riuscire a farsi capire, nel suo... tragico francese con il portiere dell'albergo di Aix, si accorse, quando già stava per prenderlo per il collo, che quello era di Bologna come lui: e s'abbracciarono urlando poco convenienti espressioni petroniane nel bel mezzo del salone dell'albergo.

Pozzo racconta...

Poi Pozzo racconta ancora lo straordinario colloquio con il signor Pimenta, Commissario Tecnico brasiliano. Alla vigilia della semifinale andò a trovarlo a Cannes per mettersi d'accordo, fermando dei vagoni letto assieme, sul viaggio per la «P.L.M.» dei vincitori a Parigi e dei vinti a Bordeaux. Pimenta lo ascoltò, poi rispose tranquillo: «Ma scherzate, caro Pozzo! Noi abbiamo già provveduto. Andiamo in nerco a Parigi. Sì, non stupitevi. Per noi non esistono dubbi sulla nostra vittoria. Anzi, se volete, vi riserviamo un posto. Così verrete con noi alla finale. Per una volta tanto, farete da spettatore!». Pozzo andò a Parigi, ma con la sua squadra e, se qualcuno c'era a far da spettatore, questi erano cinque o sei giocatori brasiliani.

Ma i ricordi non bastano. C'è da pensare all'avvenire. Domenica comincia la Coppa Europa e subito parecchi «azzurri» si ritroveranno di fronte gli ungheresi. Foni e Rava dovranno andare a Budapest, mentre Meazza, Ferrari e Locatelli attenderanno i magiari a Milano. Sarà una coda interessante alla Coppa del Mondo.

Tutto, infine, ricordi e previsioni, viene sommerso dall'argomento che è sulle labbra di tutti. Il Duce riceverà gli «azzurri». Meazza e Ferrari hanno già avuto una volta l'onore altissimo e non sanno (sanno le?) gli applausi e le grida formano un corale di trionfo. Braccia si protendono verso gli atleti e verso Vittorio Pozzo, che ricevono il saluto primo di Torino, culla del calcio nazionale, dal capo del Fascismo subalpino e dal Podestà.

Poi la folla li attornia, riesce a separarli l'uno dall'altro, a racchiuderli in gruppetti. Per ognuno ci sono abbracci o baci, espressioni sincere ed entusiastiche di fiero saluto. Biavati, come intontito, mormora: «Ma è mattino presto e c'è già tanta gente?». A Torino non si guardano le ore, caro Ballila della «Nazionale», per celebrare le gesta dei nostri campioni!

Il premio più ambito

Pozzo, fra le autorità e i tifosi, è raggiante. Questa dimostrazione, come già quelle degli italiani di Parigi, lo ripagano di tante amarezze subite in silenzio nel momento più difficile, quando tutto pareva crollare e soltanto la sua volontà restava ferma e lucida. Deve aprire l'astuccio che contiene la Coppa del Mondo e mostrare a tutti l'aurea Vittoria di Samotracia: deve, cioè, ripetere dinanzi agli sportivi torinesi, avanguardia degli sportivi dell'Italia tutta, il gesto compiuto a Colombes tra gli «azzurri», subito dopo il trionfo.

Poi, lentamente, calciatori e autorità riescono ad aprirsi il varco tra la folla. Pozzo, con Foni, Rava, Olivieri e Ferrari va al ristorante della Stazione, ove restano ospiti del Federale e del Podestà per la colazione. Meazza e i milanesi vanno, invece, al treno per Milano con i bolognesi e i triestini, mentre l'allenatore Ruriando con i giocatori diretti a Genova e Roma riprendono posto nel «lusso». Il distacco fra gli «azzurri» è commovente. Dopo due mesi la compagnia dei campioni si scioglie. Ha vissuto fra l'affetto e la stima reciproca come una famiglia, ha unito i cuori e i cervelli verso un unico scopo, il più alto, la vittoria. E l'ha raggiunto. Ora, mentre l'animo trabocca di gioia, l'amarezza del distacco vela malinconicamente i loro sguardi.

Si ritroveranno tutti insieme presto, a Roma, dinanzi al Duce.

Enzo Arnaldi.

Olivieri e Chizzo parlano della partita di Parigi

Un'ultima intervista? Pare. Pozzo risponde alle domande di Carosio, l'uomo che ci ha raccontato alla radio le partite del Campionato del Mondo

Domani sera: al Yankee Stadium

Schmeling e Louis sicuri entrambi di vincere

L'incasso ha già raggiunto 14 milioni di lire - Le "stelle" del cinema fanno pronostici

New York, martedì mattina.

L'attesa per l'incontro che domani sera opporrà finalmente, al Yankee Stadium di New York, per il titolo di campione mondiale di tutte le categorie pugilistiche, il tedesco Max Schmeling al negro Joe Louis sta diventando nervosa e, se possibile, più intensa ancora che nei giorni scorsi.

I biglietti vanno a ruba, acquistati da spettatori che arrivano a New York da ogni Stato dell'Unione, dalle Compagnie Turistiche che hanno raccolto prenotazioni in tutto il mondo e dai bagarini. Mike Jacobs, l'ex-venditore di noccioline diventato ora il re dell'organizzazione pugilistica americana, ha annunciato anzi di aver già venduto per 700 mila dollari, cioè per circa 14 milioni di lire italiane, di biglietti. Mike Jacobs, inoltre, prevede che l'incasso supererà i 28 milioni di lire.

La stampa tutta si abbarbaglia frattanto in pronostici ed in interviste d'ogni genere. Non c'è campione pugilistico passato o presente che non venga interrogato sull'argomento. Anche le «stelle» del cinema devono dare il loro prefetto responso. Per Clark Gable vincerà Louis, senza esitazioni; Gary Cooper è, invece, sicuro di un successo di Schmeling. Franchot Tone non si pronuncia, mentre Joan Crawford spera in Louis, ma teme il «destro» di Max. Eleonora Powell e Ginger Rogers sono rivali, altre che nella danza delle «clapnottes», anche nelle previsioni per domani sera: Eleanora giura sul negro; Ginger, d'accordo in questo con il compagno Fed Astaire, è pronta a scommettere i suoi guadagni di un film sul tedesco vittorioso per k. o. Una risposta curiosa ha dato al giornalista Mirna Loy: «Verrei che vincesse Max, perchè è sposato di una nostra collega. Se perdesse, Anny Ondra perderebbe. E questo mi rincresce».

Isolati da un attento servizio di vigilanza da tutte queste buriane pubblicitarie, i due atleti hanno frattanto terminato la loro preparazione. Chi li ha visti dice che sono in forma superba entrambi; Schmeling non accusa per nulla il peso della lunga carriera, mentre Louis pare più smaliziato ed abile nel suo gioco difensivo.

Il tedesco, che, come noto, riceve a Speculator, ha compiuto il suo ultimo allenamento dinanzi a 6000 spettatori. Interrogato ha risposto: «Non vado la ragione per cui non si ripete il risultato di due anni fa. Spero di battere Louis per k. o.».

Nel campo di allenamento di Pompton Lake, Joe Louis ha continuato sino alla fine la preparazione lavorando con pugili negri. Tutti son negri là: il campione del mondo, il procuratore, gli allenatori, il personale, il pubblico. Pare una succursale di Harlem. Il «bombardiere di Detroit», come uno scolto, lo ha sparato grosso anche stamane: «Attaccherò — ha detto — come non bolvo fin dall'inizio; frantumerò subito Schmeling; non solo lo batterò in due soli assalti, ma il colpo del k. o. sarà talmente forte che lo manderà all'ospedale!». Esagerato, come sempre, il negro...

"Nearco" parte alla volta di Parigi

Il puledro di Tesio è in splendide condizioni

Milano, martedì sera.

La partecipazione di «Nearco» al Gran Premio di Parigi, che si correrà domenica a Longchamps, decisa già prima del risultato del Gran Premio Milano che ha dimostrato la straordinaria efficienza del campione della scuderia Tesio-Lincetto, era stata confermata subito dopo la corsa di San Siro e questa mattina l'imbattuto campione di Dormello è partito alla volta di Parigi.

Trasportato coll'automobile dalla scuderia alla stazione della Certosa, che dista pochi chilometri dal quartiere di Trenno, «Nearco», accompagnato da Bistolfi che è stato iscritto a due corse della giornata di domenica e col quale farà un ultimo allenamento sulla pista da corsa, è salito con tutti i possibili conforti per un quadrupede prezioso almo. «Nearco» appariva del tutto tranquillo e in splendide condizioni, docile alla mano di William Cook che lo accompagnerà nel viaggio.

Il puledro aveva l'aspetto più rassicurante possibile e Federico Tesio, che con pochi uomini di scuderia presenziava all'imbarco, non nascondeva la sua soddisfazione. Il convoglio che porta «Nearco» a Parigi per la via di Modane è partito alle 8,55 e giungerà a destinazione domani a mezzogiorno. «Nearco» verrà portato subito all'ippodromo di Longchamp ed entrerà nel medesimo «box» che era occupato la scorsa estate da «Donatello II».

Il fantino Pietro Gubellini partirà invece domani per Parigi nella giornata di giovedì a montare «Nearco» nel lavoro di rasardi mattina.

Preludio al Giro di Francia

Gira ha fatto la squadra, ora deve prepararla

L'impresa che tenteremo in Francia nel mese prossimo ha già fatto scorrere fiumi d'inchiostro. Ci si è battuti pro e contro il tentativo in forza — dopo ch'era stata decisa dall'alto la nostra partecipazione — il numero e i nomi degli uomini che avrebbero dovuto cimentarsi dal Giro d'Italia, si è discusso sui sistemi per la selezione, la preparazione e la direzione della squadra, si è gettato l'allarme per il tempo che si perdeva, si è rimasti perplessi di fronte alle cosi dette prove di collaudo. Finalmente si è giunti alla composizione definitiva della squadra. A questo punto il compito del giornalista diventa molto delicato. Da una parte egli sente l'inutilità e, forse l'inopportunità di dare giudizi che possano menomare la fiducia nell'operato dei dirigenti e nelle possibilità degli atleti o, al contrario creare un ottimismo fuori posto ed eccessivo; dall'altra c'è il dovere di chi scrive di chiarirsi al di sopra del troppo semplice compito cronistico, di far conoscere cosa le penna, di difendere le proprie idee e il diritto di chi legge di illuminarsi alla luce del giudizio e della critica serena, ma schietta. Io cercherò di stare nella giusta via di mezzo, contemperando, da oggi sino al termine dell'impresa del Tour, opportunità, doveri e diritti di sportivo più o meno interessato, di giornalista molto amante di dir pane al pane e di fascista disciplinato.

Come si è giunti alla formazione

Girardengo, dunque, ha scelto i cinque uomini che, coi sette già designati, formeranno la squadra azzurra per il prossimo Giro di Francia. Che l'integrazione appaia più quantitativa che qualitativa è impressione generale che nessun giro di parola potrebbe annullare. E' molto meglio e più onesto spiegarla che negarla. Se, quando si è deciso — e non lo ha deciso solo la F.C.I., nè per insistenza di quanti, compreso e per primo il sottoscritto, sanno che cosa vuol dire per la propaganda dell'italianità nel mondo una vittoria o una sconfitta nel Giro di Francia — di fare il massimo sforzo pur strappare finalmente quel successo che da otto anni sembrava monopolio dei belgi e dei francesi, che pur non disponevano di uomini superiori ai nostri, si fosse anche presa l'eroica decisione o di ridurre notevolmente la distanza e la durata del Giro d'Italia o di spogliarlo dei dodici elementi migliori e più adatti per il Tour, la realtà avrebbe corrisposto pienamente al programma di massima, all'obbiettivo che si voleva e si vuole raggiungere.

Invece, si è cominciato con un nome, poi si sono lasciati passare altri mesi, con gli inconvenienti che ho altre volte illustrato, poi si è accettato e si è polemizzato su quattro o sei altri nomi. In seguito se ne è fatto un settimo, che, però, è sfuggito al controllo tecnico, sì che, in forma sin da febbraio, questo magnifico corridore che si chiama Rossi, lo si è lasciato sgomentare in quella Bordeaux-Parigi che non ha mai dato al Tour non dico un vincitore, ma neppure un buon piazzato. Alla fine, trascorsi altri mesi, lasciata briglia sciolta a tutti gli altri, ci si è trovati a scegliere tra materiale di secondo e terz'ordine e... più o meno avariato.

Non critico per questo Girardengo, il quale, probabilmente, non ha potuto far diversamente per ragioni che a me possono sfuggire. Faccio solo un rilievo, che serve a spiegare come egli abbia dovuto ricorrere a uomini che partiranno nel Tour col peccato originale di quelli che non hanno mai potuto vincerlo, nè servire come avrebbero dovuto: troppi, duri e recenti chilometri nelle gambe. Il peccato è tanto più grave in quanto questi uomini non appartengono alla serie dei «fuori classe» e, in maggioranza, non sono tipi alla Amberg, che hanno il fegato di fare, e anche distinguendosi, tre Giri in un anno.

I nuovi designati

Vediamo chi sono i nuovi designati. Introzzi è immune dal suddetto peccato, sol perchè la sorte lo ha tolto dal Giro d'Italia dopo pochi chilometri. Non è un puro sangue questo atleta massiccio, robusto e sano, ma, se avrà raggiunto la giusta forma, potrà mettere la sua generosità, la sua volontà, la sua solidità a profitto degli uomini cui dovrà servire. Trogi corre in Francia da parecchi anni, specialmente nel mezzogiorno, dove ha vinto parecchie volte. Quest'anno ha vinto il Giro di Vaucluse, davanti a uomini che sono selezionati per il Tour, come Cosson, Galilen, Level, e a Naisse, il vincitore del Wolber. Indubbiamente è un corridore ricco d'iniziativa, vivace, buon passista, abbastanza veloce. Ma temo abbia già fatto troppi chilometri. L'incognita per lui è il fondo.

Martano ha accettato di fare il gregario, e lo farà bene se gli sarà assicurato e dato il giusto compenso per il suo sacrificio. Sacrificarsi vuol dire non piazzarsi tra i primi, non guadagnare premi, non avere riunioni in pista. E' vero che egli è così popolare in Francia che la sola presenza gli assicura un discreto guadagno (egli ha ricavato l'anno scorso, piazzandosi 24° in classifica generale, tra Tour e piste, il doppio di quello che ha fruttato a Valetti la vittoria nel Giro d'Italia! altro che le storielle pubblicate in proposito) ma ciò non toglie che i sacrifici debbano essere compensati. E questa sarà uno dei mezzi migliori per tener compatta la squadra. Martano non ci ha detto nel Giro del Piemonte se è migliorato o no e fin dove può arrivare.

Simonini ha fatto un faticoso Giro d'Italia. Che l'esser stato staccato domenica da Rimoldi sulla Resia voglia dire sull'altro che se ne risente non si potrebbe affermare con sicurezza; ma il segno non è incoraggiante. Egli non è un gran passista, nè vedo come potrebbe esser utile in salita. A meno che non ne spunti fuori un altro Vicini. Me lo auguro anche per il Gen. Antonelli, che fa per lui un «tifo» a 41...

Cottur è indubbiamente un agile e originale arrampicatore; e in piano... non va piano. A ventisei anni dovrebbe già aver fatto le ossa. Ma avrà digerito l'indigesto Giro d'Italia? E avrà il fondo per esser utile sulle Alpi, oltre che sui Pirenei?

Canavesi e Romanatti sono riserva. Vuol dire che Girardengo li considera meno redditizi degli altri.

Di Paco ha rinunciato all'impresa che si illudeva di poter affrontare. Che gran peccato che quanto magnifico atleta abbia tanto belle gambe quanto testa vuota. Ogni giorno lo sentite dire: «Da oggi sarò serio» e diventa sempre più matterello. Era l'unico che, per classe, avrebbe potuto prendere il posto di Favalli. La cui assenza sarà spesso e parecchio rimpianta durante il «Tour», perchè ha privato la squadra dell'uomo più adatto per dare una mano a Bartali e a Vicini sino a Pau, da Perpignano a Cannes e da Metz a Parigi, e di uno dei più probabili nostri vincitori di tappe in volata.

Il lavoro da compiere

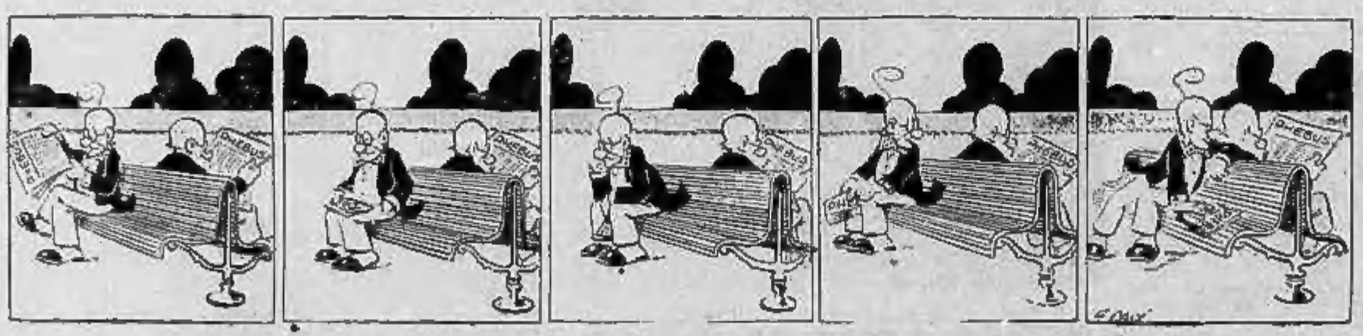
A questo proposito dirò che simili vittorie contano poco o niente per la classifica che più ci interessa, ma contribuiscono enormemente a tener alto il morale della squadra. E', quindi, un altro fattore che ci viene a mancare tra i tanti coi quali si costruisce una vittoria finale. E non torno su questo argomento a dire quanto già sapete sullo errore di non aver provveduto, con qualche biglietto da mille, a evitare ai già designati i pericoli delle riunioni in pista o dei circuiti.

Ora la formazione della squadra è compiuta. Sta per iniziarsi il secondo periodo, quello della sua preparazione fisica e, quel che più conta, spirituale, tecnica, logistica. Girardengo avrà certo già letto e compulsato, nei commenti di Desgrange, il regolamento del «Tour», avrà studiato i profili di tappa, avrà annotato l'attività e i progressi degli avversari francesi e belgi, le loro particolari doti e possibilità. Nella quiete di Voltaggio egli trasfonderà nei suoi uomini i frutti di quella sua studio, di questa sua preparazione, darà consigli, istruzioni, ordini.

Poi il C. T. dovrà sgombrare il campo da ogni preoccupazione e dissidio di indole finanziaria. Il giusto guadagno è il vero cemento della squadra. Lo studio dei rapporti, la scelta dei cambi, la cura della posizione, la messa a punto della forma, l'intesa per un sistema di comunicazione segreta di istruzioni in corsa, l'abbozzo di una condotta di gara costituiranno la parte tecnica della preparazione. Infine Giro dovrà fare dei suoi dodici uomini un blocco solo di volontà, disciplinato, calmo, ma scattante, volto in tutta dedizione all'obbiettivo che si vuol raggiungere. Ho detto altra volta che il Giro di Francia lo si vince per metà prima di partire per Parigi. Il che significa che a Voltaggio si dovrà fare molto cammino.

Giuseppe Ambrosini

L'arrivo degli azzurri a Porta Nuova: il Federale Gazzotti, con a fianco Vittorio Pozzo, è tra i campioni del mondo. Sul gruppo sventolano i gagliardetti del Torino e della Juventus. Alla destra del Federale sono Ferrari e Rava



Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

PISCINA — TENNIS — ITALIA
C. Rasoniqi 191 Tram N. 1-3-5-9 (non sbarrato)

Il più ricco assortimento di pasticceria, sciarmalls, arrosti liquori da BASS 23 Piazza Castello

GELATO PINGUINO
preparato inventato da PEPINO
al quarto chilometro del MOCNA
Corso Peschiera — Lire una

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

Il vero gelato fine al palato
nel Bar VITTORIA
prende un gelato
Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio
(Palazzo Moria - Tel. 62-840)
Grande Orchestra GRASSI
16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano
DUNK'S RHYTHM SISTERS

AUGUSTUS Caffè
Galleria S. Federico
Grande ritrovo dei Concerti
ultimi e soli
Orchestra CONTEGIACOMO

COLUMBIA - Danze
Via Carlo Alberto - Telefono 60-143
ATTRAZIONI
Orchestra Willy Hacky
il locale più fresco di Torino

DANZE
SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere ore 22 Danze
Copiosario Attrazioni
— DANY DARLING —
The BERRY SISTERS
e Balletto EMPIRE

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere danze - Feriali in e 21
ORCHESTRA PLISS - Successo
Lezioni tutte ogni giorno ore 15-19
ODEON - Viotti 19 - M. Rinaldi

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 155 - Tram 9 e 17
Ore 17 e 21 - trattenimenti garantiti
Vasto padiglione coperto
Settore IMPERIAL

SIRENETTA DANZE
(Piscina Diana)
Corso Moncalieri 336
e White Star Ballett &
ELLY GRAY - ESSY DARK
MAGDA SYELLENSI
Bellissime Vedette Internazionali
DANZE - ATTRAZIONI
Dalle 21.30 e Dopo Teatro

CESARE RISTORANTE
Piazza Solferino 3
Oggi inaugurazione di un fresco e delizioso locale sotterraneo

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 2
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

S. GIORGIO — Valentino —
Castello Medioevale
Ristorante sulla riva del Po
Pranzi e contorni
Servizi di gelateria e birreria

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo
Via Melchior Gioia, 2
Scelta cucina, Servizio impeccabile, Regali speciali stagione estiva

Taverna Dantesca
Via Nizza, 6 - Telef. 61-110
Scelto servizio di Ristorante
fino a tarda notte

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE
Piazza Solferino
Servizio di 1a ordine
Pranzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

COCCODNATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante ragionevolmente
Corso Siccardi 16 ang. Via Berthia
Squisita cucina - Suggestiva lonale

Lagrange CAFFE' CONCERTO RISTORANTE
L. 16 - con piatti a scelta - L. 18

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 70-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Dehors all'aperto

da SALETTA - Valentino
Giardino Belle Arti
Fontana luminosa e giuochi di luce
Ore 16 e 21 Danze
Specialità: Coppa Belle Arti

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte e fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e sapone alla nicotina, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: sapone alla nicotina. Si vende inodoro o profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

Londra e Washington farebbero pressioni a Tokio per garantirsi il commercio in Cina

Washington, martedì matt.

Un alto membro del Governo, di cui non si fa il nome, ha dichiarato che Inghilterra e Stati Uniti hanno convenuto di svolgere una azione finanziaria comune contro il Giappone tendente a prevenire che il Governo di Tokio origa una maraglia di restrizioni intorno alla Cina allo scopo di escludere le iniziative commerciali anglo-americane.

L'accordo fra i due paesi consisterà soprattutto nel rifiutare qualsiasi credito al Giappone per i suoi acquisti negli Stati Uniti e nell'impero britannico fino a che esso non prenda impegno formale di riconoscere e rispettare gli interessi e la priorità degli investimenti finanziari anglo-americani e di garantire il mantenimento del principio della «porta aperta» nella Cina.

I Governi di Londra e di Washington — ha soggiunto la detta personalità — temono che il Giappone imporrà alla Cina le medesime restrizioni al commercio estero che ha già imposto nel Manciukuò per cui agli occidentali è praticamente reso impossibile di procurarsi le divise estere necessarie al loro commercio.

Da informazioni riservate giunte a Washington risulta che il Giappone si dispone a inaugurare un tale sistema anche nella Cina settentrionale; sistema che verrà esteso in seguito anche alla Cina meridionale se il Giappone uscirà vittorioso dalla guerra. Il suddetto membro del Governo ha tenuto a precisare che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non si propongono con la loro intesa di ostacolare le mire territoriali del Giappone, ma di salvaguardare semplicemente i loro interessi. *(United Press).*

Gli scioperanti di Georgetown a conflitto con la truppa

MORTI E FERITI

Londra, martedì sera.

Si apprende da Georgetown ufficialmente che la calma sarebbe stata ristabilita nelle piantagioni di zucchero.

Secondo però altre notizie i torbidi continuano ancora. Infatti nelle prime ore della mattina un nuovo scontro sarebbe avvenuto tra la polizia e gli scioperanti. Le guardie sono state costrette a far uso delle armi, mentre i dimostranti per conto loro hanno lanciato numerose pietre contro le truppe. Dopo lo scontro sono stati raccolti quattro morti tra cui un poliziotto, e 18 feriti.

Le linee telegrafiche e telefoniche sono state tagliate e le comunicazioni interrotte. Molti scioperanti hanno lasciato le piantagioni di zucchero per recarsi a lavorare i loro campi di riso.

Farmacista parigina condannata per avere avvelenato un bimbo

Parigi, martedì sera.

Il Tribunale di Parigi ha condannato una farmacista di Saint Denis, la signora Stabisz, accusata di aver provocato involontariamente la morte di un bambino con la fornitura di una medicina a dosaggio superiore a quello prescritto dal medico, ad otto giorni di prigione, 500 franchi di ammenda e 40 mila franchi di indennizzo da corrispondere ai genitori della piccola vittima.

Il tenore Nino Martini torna in Italia

Fidanzato con Elisa Landi?

New York, martedì matt.

Ha lasciato il nostro porto, con centinaia di passeggeri, fra cui numerosi crocieristi americani, il *Conte di Savoia*. Con esso torna in Italia, dopo i successi riportati al «Metropolitan» e ad Hollywood, il tenore Nino Martini.

Nei circoli artistici, teatrali e cinematografici d'oltre Oceano si ritiene che il Martini si sia fidanzato, in questo suo soggiorno in America, con la nota attrice cinematografica Elisa Landi la quale, infatti, si trovava alla stazione marittima a salutare il partente

Professore egiziano ucciso a Bagdad da uno studente

Bagdad, martedì sera.

Il professore egiziano della Facoltà di Diritto, Hassan Naif, è morto in seguito alle ferite ieri riportate quando è stato assalito da uno studente che aveva rifiutato di esaminare.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Facile sistemazione dei ribassi della Peniarita degli impegni in conformità dei mezzi a disposizione. Tassi d'interesse pressochè eguali al mese scorso. La riunione svoltasi in seguito risente della buona situazione tecnica e dopo alcune battute incerte e deboli iniziali si orienta favorevolmente riguadagnando il terreno perduto ieri. Assai sostenuti i Fondi Pubblici per interessi cento dell'ammontare del riporto.

BREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50 % 75 ex; Redimib. 3,50% 65 ex; Rend. 5 % 92,50 ex; Redimib. 5 % 92,30 ex; Mediterr. 4% Meridion. 773 ex; Sabaudo 5,5%; Torino Nord 135, S.A.I. 265; Ilvarno 13,50 ex; Sip 64; Terni 219; Valdarno 105; Mecid. Elettr. 270 ex; P.C.E. 90; Seo 73; Edison 531; Unes 9,75; Siet 261; Siemens 341; Savigliano 780. Nebiolo 305; Tedeschi 94; Rinascente 185; Ilva 265; Ansaldo 42; Fiat 466; Cie 321; Schiaparelli 160; Mira Lanza 175; Montecatini 320; Aquila 677; Montecatini 144; Ante 94; Talco Grafite 467 ex; Bardini 1051; Aeqne Pot. 260 ex; Fiorio 68; Veneti Unica 85; Rose Zucch. 80; Lane Borgos. 1560; Valli Lucco 44; Viscosa 380; Cotoni, Meridi. 256; Beni 266; Silos 154; Cartiere 0. 155; Borzo 279; Fornaci Rion. 155, Fiore 82. Riunione 90; Nobel 162; Safia 115; Chatillon 22.

MILANO, 21. — Si vuol sistemati stamane prima della trattazione degli affari i riporti da fine corrente giugno a fine luglio prossimo venturo con molta facilità, abbondanza di denaro e a tassi all'incirca uguali a quelle dello scorso mese. La seduta borsistica poi contrariamente a quella precedente si è dimostrata all'esordio meglio orientata; ma alla compilazione del listino non ha confermato i massimi praticati. Continuano in vantaggio dei soliti trascinatori, tra gli azionari, le Satia, Venezie, Diretta, Rossari, Cheney, Chatillon, Grandi Alberghi, Toni, Cementi, Meridionali, Bresciana, Adriatica e Ilva. Da oggi la Centrale paga un conto dividendo di lire 20 per azione, al netto dall'imposta.

Cinquanta milioni

Tale è il valore di questi gioielli che l'attrice Jane Aubert sta provando. Se ne adornerà per il gran Ballo dei Gioielli

Il disastro dell'Olympian

Venti vittime rinchiuse nella carcassa di un vagone sommerso

New York, martedì matt.

Il bilancio delle vittime del disastro dell'*Olympian*, la più grave catastrofe ferroviaria degli Stati Uniti da più anni a questa parte, dà stamane 60 morti.

I cadaveri di 40 viaggiatori sono stati recuperati o localizzati fra il groviglio di ferrami nel fondo del torrente Custer, dove giacciono tuttora diverse vetture sfasciate.

Squadre di operai lavorano ininterrottamente attorno ad una vettura-letto, in gran parte sommersa, e si aprono un varco fra l'intrico metallico, tagliando lamiere e sbarre con la fiamma ossidrica. In questa vettura devono trovarsi i cadaveri di almeno venti viaggiatori.

Ventisette fra i cadaveri ricuperati sono dilaniati in modo orrendo, tanto che sarà difficile la identificazione. Fra i morti sono pure cinque ferrovieri. I feriti fra viaggiatori e personale, sono sessantacinque.

Studenti arrestati a Buenos Aires

per aver salutato romanamente

Buenos Ayres, martedì matt.

Ieri durante la celebrazione di una festa studentesca presenziata dal Presidente della Repubblica dott. Ortiz, e a cui partecipavano 80 mila alunni delle varie scuole e istituti della capitale, tre studenti sono stati tratti in arresto per aver fatto il «saluto romano» mentre veniva eseguito l'inno nazionale. Il gesto dei tre studenti non garbò a un gruppo vicino di spettatori, i quali si abbandonarono a manifestazioni di protesta, provocando in tal modo l'intervento della Polizia col conseguente arresto dei tre «colpevoli». Più tardi l'incidente ebbe un seguito, poichè amici e colleghi dei tre studenti, saputo del loro arresto, si presentarono alle autorità di Polizia, reclamando invano il rilascio degli arrestati. Nacque così un tafferuglio, culminato con l'arresto di altre sette persone.

Il raccolto del grano in Europa sarà migliore che nel 1937

Londra, martedì sera.

Il raccolto europeo del grano, che ora appare minacciato dalla siccità durante la primavera, sarà invece, secondo le valutazioni degli esperti, leggermente superiore a quello dell'anno passato.

Proprietario di molini tratto in arresto

Miscelava la farina con sostanze nocive

Bari, martedì sera.

In seguito a disposizioni del Prefetto sono stati eseguiti accertamenti nei confronti della ditta Tassa e C., esercenti di molini in Bari e a Modugno. Dalle indagini è risultato che la ditta smerciava a scopo di sofisticazione farine non solo miscelate in contrasto con le disposizioni, ma spesso contenenti sostanze nocive.

In conseguenza i componenti la ditta e precisamente Francesco Tassa, Giovanni Papa, Pasquale Cocozza e Giuseppe Bisceglia sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria. Il Papa è stato tratto in arresto mentre gli altri si sono dati alla latitanza.

Furto di caffè in una drogheria

Quattro arresti

Milano, martedì sera.

Il droghiere Teobaldo Morian, recatosi ad aprire il suo negozio in via Tadino 1, constatò che nella notte i ladri avevano manomesso il registratore di cassa e asportato specialmente caffè e profumi. Sporta denuncia al Commissariato del rione, sono stati arrestati due individui che sarebbero stati visti uscire di buon mattino dalla casa, recando una valigia assai pesante, una borsa ed una bicicletta. Essi sono il ventiquenne Antonio Strano di Francesco, nato a Cairo d'Egitto, e Alfredo Longhi, di Carlo, di 25 anni, senza fissa dimora.

Entrambi han fatto per confessare di avere venduto il bottino a due parrucchieri, loro colleghi, i fratelli Dante e Osvaldo Roveda di Cesare, di 22 e 27 anni, abitanti a Greco Milanese, ove infatti è stata trovata parte della refurtiva. Anche questi ultimi sono stati arrestati e denunciati per ricettazione.

Amico e... truffatore

Milano, martedì sera.

Il cinquantenne Angelo Tamburini fu Zefirino, venuto dal paese di Robecchetto, usciva dalla Banca d'Italia dove aveva cambiato un titolo di rendita rimborsabile 472 lire che teneva in un pacchetto di carta, quando fu avvicinato da un individuo sui quarant'anni, con un paio di grossi occhiali, che gli chiese se gli sarebbe piaciuto di venire ad occuparsi a Milano. Il Tamburini, lieto della proposta, si mise a conversare con lo sconosciuto il quale lo assicurò di potergli trovare un posto presso una ditta. Era necessaria però una piccola cauzione. E il Tamburini mostrò allora allo sconosciuto di possedere un po' di denaro, la somma poco prima riscossa. Lo sconosciuto aprì il pacchetto, osservò, richiuse e, dopo qualche parola, riconsegnò al Tamburini il pacchetto chiedendo l'indirizzo per «eventuali comunicazioni». Rimasto solo il Tamburini si accorse che il pacchetto era stato sostituito con un altro contenente carta straccia.

Misteriosa morte a Milano

L'indagine dell'Autorità

Milano, martedì sera.

La quarantaduenne Maria Scala fu Antonio, nativa di Vippacco, nel pomeriggio di ieri fu trovata in preda a gravissimo malore e priva di conoscenza in piazza Maria Adelaide 1, dove alloggiava a pensione presso certa Maria Valentini, vedova Generari. Quando quest'ultima è entrata nella sua stanza la trovò in quelle condizioni. Fece chiamare allora un sanitario il quale dispose per l'immediato ricovero della Scala all'Ospedale Maggiore.

Questa mattina la poveretta è spirata senza potere pronunciare parola. Poichè i sanitari non hanno stabilito la causa della morte, è stata inoltrata dal fatto l'autorità giudiziaria che ha ordinato la necroscopia del cadavere della Scala.

Ladri puniti

ALESSANDRIA — La notte del 6 aprile veniva svaligiato il negozio del l'armaiolo Barrera di Novi; autori dell'audace colpo il pregiudicato Osvaldo Bellace, Aldo Quaglia e Amilcare Minardi: il primo è stato condannato ora a 2 anni e 8 mesi e L. 1900 di multa, gli altri due a 2 anni ciascuno e L. 1400.

I CONFETTI AVVELENATI

Come il Lordi si sarebbe spinto all'insano tentativo

Milano, martedì sera.

La complicata vicenda riguardante i cioccolattini avvelenati, spediti per posta all'avv. Mario Cacciatori, e che conclusa nel gennaio 1937 una lunga serie di telefonate e lettere anonime di cui fu vittima per ben cinque anni lo stesso avvocato, appassiona vivamente l'intera cittadinanza. In seguito a rinvio a giudizio della Corte d'Assise, del cognato del suddetto professionista, il ten. col. Gerardo Lordi.

I precedenti del Lordi

Ieri abbiamo chiarito come il Giudice Istruttore, cav. uff. Marantonio, è pervenuto ad identificare l'autore del criminoso attentato nella persona del Lordi, così come lo ritiene autore delle lettere anonime. Ma d'altra parte il Giudice Istruttore riconosce nella sua sentenza di rinvio, che così alto era il prestigio del quale era circondato il Lordi, appartenente ad onorata famiglia, ufficiale superiore dell'Esercito, ferito e invalido di guerra, decorato di una medaglia d'argento e di una Croce al valore, che nessuno, nemmeno il cognato, avrebbe potuto sospettare di lui.

I precedenti del Lordi sono infatti di primo ordine: valoroso in guerra e in pace e con le migliori «note caratteristiche», egli ha sempre raccolto la maggior considerazione degli alti Comandi. Il Lordi ha inoltre un fratello generale, ed il di lui padre, tuttora vivente, gode rinomanza per la sua cultura medica. Secondo le indagini avute dall'autorità inquirente, il contenuto delle lettere anonime stava però a dimostrare che autore dell'attentato fosse il Lordi, poichè le conclusioni dei periti, integrate dalle risultanze istruttorie, convincevano che tutte le lettere fossero state scritte da lui. A fare poi maggior luce sulla complessa vicenda e a completare il quadro delle prove che già designavano lo stesso Lordi quale colpevole, e a rivelare nel tempo stesso il movente occasionale della sua azione delittuosa, venne in possesso dell'autorità un episodio fino allora rimasto nell'ombra.

Verso l'epilogo dell'istruttoria

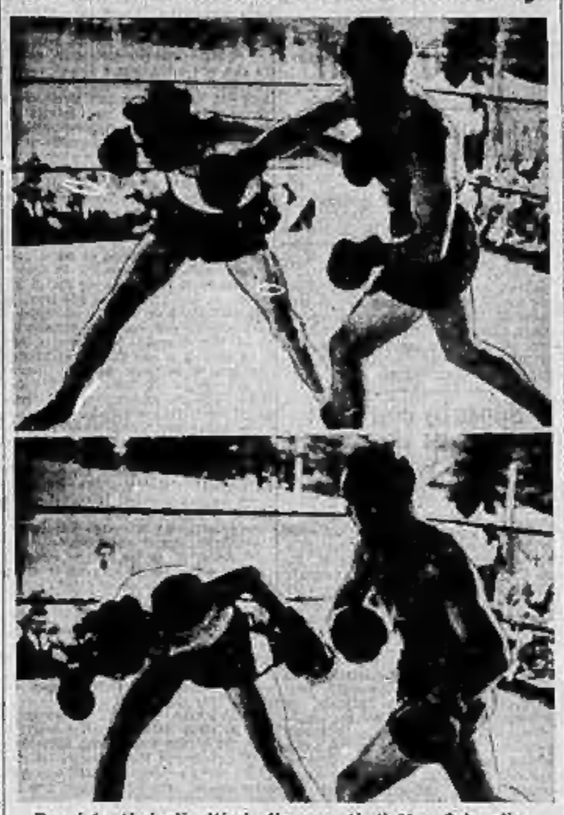
L'episodio risaliva ad un anno circa addietro ed aveva formato oggetto di una inchiesta riservatissima eseguita nel gennaio 1937 dall'ispettore superiore di P. S., comm. Salvatore Li Voti, in seguito a una denuncia della nostra Provincia il gr. uff. Franco Marinotti, vice-Podestà di Milano. Il nuovo Preside ha assunto le funzioni del suo importante ufficio questa mattina stessa, in Prefettura, con le formalità di rito.

Il nuovo Preside della Provincia di Milano

Milano, martedì sera.

In sostituzione del compianto ing. Mario Belloni è stato nominato preside della nostra Provincia il gr. uff. Franco Marinotti, vice-Podestà di Milano. Il nuovo Preside ha assunto le funzioni del suo importante ufficio questa mattina stessa, in Prefettura, con le formalità di rito.

Gli ultimi allenamenti di Schmeling



Due istanti degli ultimi allenamenti di Max Schmeling, che, come è noto, incontrerà domani sera Joe Louis sul «quadrato» dello Yankee Stadium. Chi riceve i pugni è Butch Rogers, l'allenatore del «Campo Speculator» di New York

Denuncia il furto di cui è autore

Vicenza, martedì sera.

Presentatosi ai carabinieri di Schio, Luigi Dal Maso, un vecchietto sulla sessantina, raccontava di aver visto, nella chiesa di Sant'Antonio, un individuo anziano, il quale, forzata la cassetta delle elemosine, ne aveva rubato il contenuto. Quindi il ladro si era allontanato. Le indagini dei carabinieri assodarono che il furto era stato consumato dal Dal Maso stesso, un noto pregiudicato, il quale, recandosi a sporgere la denuncia, sperava di sviare le indagini.

Chi fu a uccidere un brigadiere dei Carabinieri

Treviso, martedì sera.

La banda degli autori dell'assassinio del brigadiere Abate si è ingrossata mentre è stato accertato dalle confessioni raccolte che altri due malviventi fra i maggiori responsabili del delitto sono ancora a piede libero ed attivamente ricercati dalla polizia. Come è noto i ladri stavano compiendo un furto a Follina in un negozio di stoffe, quando venivano sorpresi dai carabinieri che intimavano il fermo. Per evitare l'arresto i ladri sparavano contro il brigadiere Abate che decedeva poco dopo. Il compagno rispondeva al fuoco, ma non riusciva ad arrestare la banda dei delinquenti, che fuggiva in automobile. Dopo diciotto giorni dal delitto è stato possibile fermare a Pordenone due pregiudicati: Pietro Casetta e Romano Zaghis, ai quali pesavano gravi elementi di colpa. Costoro, ch'erano in relazione con altri pregiudicati di Conegliano e cioè Luigi Pizzin ed Enrico Serafin subito arrestati, si accusavano dapprima a vicenda e poi sottoposti a interrogatori fornivano indicazioni che permettevano il fermo di Carlo Simonato da Montebelluna, autista meccanico, ed al sequestro di una auto di sua proprietà di cui i ladri si erano serviti per recarsi a Follina. I carabinieri fermavano ancora Luigi Barzan, da Pregarziol, riconosciuto dai testi come uno degli autori del furto, e tale Luigi Carpenè, da Vittorio Veneto.

Dalle successive indagini per stabilire quale di questi molti arrestati era l'autore materiale dell'assassinio del vice-brigadiere Abate, si è potuto accertare che ad esplodere i colpi di rivoltella era stato il Pietro Casetta.

IL PROCESSO RIGONI

Quel che dichiara la sorella dell'ucciso

Firenze, martedì sera.

L'udienza di questa mattina, nel processo Rigoni, si inizia con l'interrogatorio di Rigoni Vittoria, moglie del «Lupo»; era lei che serviva le pietanze all'agricoltore ucciso e dice che il dubbio cadde sugli imputati per interessi e gelosia. Quindi sale sulla pedana Giovanna Rigoni, sorella dell'ucciso. Costei dice che la Cristina era una fanciulla vivace, ma di cuore buono. Essa sa che suo fratello aveva dato molto denaro ai cognati; una volta le disse che aveva dovuto fare garanzia ad una sorella per diecimilamila lire.

Viene quindi udito il dott. Cesare Anelli, il medico che visitò per tre volte il Rigoni e redasse alla morte il certificato. Egli non era il medico curante bensì il dottore di famiglia, e fa una descrizione della malattia e della morte dell'agricoltore.

Altre vengono rivolte varie domande dal perito nominato dal Procuratore Generale prof. Coronelli. Viene quindi interrogato il dott. Trovò Bruno che ebbe in cura egli pure il Rigoni.

Si rinuncia alla deposizione di Mario Rigoni e si passa all'interrogazione di Gino Tarteri, maresciallo dei CC. RR. che fece le prime indagini.

L'udienza è quindi rimandata al pomeriggio.

Un palo di vigna che conteneva dinamite

Un sapatore gravemente ferito

Gorizia, martedì sera.

In gravissime condizioni, per vaste ferite alle gambe e alla regione inguinale, è stato ricoverato all'ospedale certo Rodolfo Kravania, di 35 anni, da Cal di Canale. Il giovinetto, allo scopo di piegare un tubo metallico posto a sostegno di una vite, lo aveva avvicinato ad una fiamma ossidrica per arroventarlo e quindi procedere alla bisogna. Ma il tubo conteneva della dinamite, essendo di quelli che durante la guerra erano usati per far saltare i reticolati nemici, cosicchè ad un certo momento esso scoppiò con grande fragore proiettando a molta distanza schegge addosso al Kravania, che, soccorso dalla Croce Verde, dovette pertanto essere trasportato all'ospedale.

I fiori di una mamma alla bandiera del figlio

Il pellegrinaggio di un granatiere

Treviso, martedì sera.

Prima che le gloriose bandiere dei Reggimenti che hanno combattuto sul Piave lasciassero lo storico Sacrario del Trecento a Treviso, trasformato in sacrario per questi simboli dell'Italia guerriera, si sono avuti episodi di commovente omaggio, fra la popolazione che si recava continuamente in pellegrinaggio di amore.

Una madre, giunta da una lontana contrada d'Italia, non sapendo dove deporre un grande fascio di fiori, poichè il figlio riposava fra la massa confusa degli ignoti, ha assolto questo suo voto deponendo il suo omaggio di fronte alla bandiera che aveva accompagnato la sua creatura nelle battaglie cruenti al Sabotino, a Monte Piana, al Canale d'Otranto ed a Montefalcone.

Un'altra ha deposto un mazzo di fiori davanti alla bandiera del quinto Alpini, compiendo questo atto fra la commozione di tutti i presenti. I fiori erano legati da un nastro con la scritta «Nel ricordo dei miei due diletti figli, caduti a Montefalcone. Un contadino di Santa Bona ha condotto nel sacrario delle Bandiere tutta la famiglia con sè ed ha voluto si inginocchiasse di fronte alla bandiera del secondo Granatieri, che lo aveva accompagnato nel tormento del Carso.

Scontro di due automobili presso Pontecurone

NUMEROSI FERITI

Tortona, martedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, lungo la nazionale Tortona-Pontecurone, all'altezza del sobborgo Capitania, è avvenuto un violentissimo scontro automobilistico fra una macchina utilitaria, diretta a Genova, guidata dall'ingegnere russo Boris Pencencko, residente a Milano, che trasportava in Riviera la famiglia, e una macchina guidata da un suddito inglese, direttore della Società Egiziana di sfruttamento del Lago Tana.

Le macchine sono rimaste gravemente danneggiate; tutti i passeggeri dell'utilitaria sono rimasti feriti più o meno gravemente e il cameriere quindicenne Antonio Ferrari ha riportato la frattura di una gamba e gravi contusioni interne.

Capotecnico di Lecco che cade da un autobus sulla Tortona-Serravalle

Tortona, martedì sera.

Nella serata di ieri il quarantenne Angelo Barossi, capo reparto meccanico di Lecco, che viaggiava sopra un autobus, causa un incidente lungo la Tortona-Serravalle, in circostanze curiose, è caduto in un fossato, sfracellandosi il cranio. Trasportato all'ospedale di Tortona subì la trapanazione del cranio e si trova in condizioni gravissime.

A due a due...

BERGAMO. — A Franconocciate certa Mariella Cantamini in Parzani ha dato felicemente alla luce due bimbi. Puerpera e neonati godono ottima salute. E' da notare che nel suddetto parto in circa due mesi sono stati registrati cinque parti gemellari.

Uccisa da un carretto

BERNAREGGIO — La bambina Elita Mandelli di Angelo, di 2 anni, abitante ad Alcurnio, mentre si trovava in aperta campagna, chiedendo la vigilanza dei genitori, attraversava improvvisamente la strada proprio nell'istante che sopraggiungeva un carretto trainato da un cavallo. La piccina, travolta dalle ruote, alcune ore dopo cessava di vivere.

A colpi di scarpa

VIGEVANO. — Venuto a diverbio con la moglie, il quarantaseienne Mario Mantovani, abitante a Santa Lucia, dalla gentile consorte è stato ripetutamente colpito alla testa con una scarpa, riportando parecchie ferite.

Due morti e un moribondo

GORIZIA. — Proveniente da Redipuglia e diretto a Milano, un autocarro ha investito in pieno tre contadini che camminavano sul ciglio destro della strada statale Portogruaro-Treviso. Certi Augusto Galaf, di 56 anni, ed Emilia Dall'Acqua, di 35 anni, sono deceduti pressochè all'istante per le gravi ferite riportate, mentre Giovanni Marinutta, di 36 anni, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

La boccia sulla testa

CUNEO. — La casalinga Anna Laurenti nata Ilaffi, di questa città, traversando un boschetto è stata colpita alla testa da una boccia lanciata da un malintenzionato giocatore, che le ha prodotto una larga ferita al sopracciglio sinistro.

A due a due...

BERGAMO. — A Franconocciate certa Mariella Cantamini in Parzani ha dato felicemente alla luce due bimbi. Puerpera e neonati godono ottima salute. E' da notare che nel suddetto parto in circa due mesi sono stati registrati cinque parti gemellari.

Uccisa da un carretto

BERNAREGGIO — La bambina Elita Mandelli di Angelo, di 2 anni, abitante ad Alcurnio, mentre si trovava in aperta campagna, chiedendo la vigilanza dei genitori, attraversava improvvisamente la strada proprio nell'istante che sopraggiungeva un carretto trainato da un cavallo. La piccina, travolta dalle ruote, alcune ore dopo cessava di vivere.

A colpi di scarpa

VIGEVANO. — Venuto a diverbio con la moglie, il quarantaseienne Mario Mantovani, abitante a Santa Lucia, dalla gentile consorte è stato ripetutamente colpito alla testa con una scarpa, riportando parecchie ferite.

Due morti e un moribondo

GORIZIA. — Proveniente da Redipuglia e diretto a Milano, un autocarro ha investito in pieno tre contadini che camminavano sul ciglio destro della strada statale Portogruaro-Treviso. Certi Augusto Galaf, di 56 anni, ed Emilia Dall'Acqua, di 35 anni, sono deceduti pressochè all'istante per le gravi ferite riportate, mentre Giovanni Marinutta, di 36 anni, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

La boccia sulla testa

CUNEO. — La casalinga Anna Laurenti nata Ilaffi, di questa città, traversando un boschetto è stata colpita alla testa da una boccia lanciata da un malintenzionato giocatore, che le ha prodotto una larga ferita al sopracciglio sinistro.

La novella di "Stampa Sera,,

"Zio,,

— Suor Maria — e il direttore della Casa di Pena alzò sulla fronte gli occhiali e fissò colei che gli stava innanzi con il suo sguardo di presbite. — Suor Maria, scusi se l'ho distratta dalle sue faccende... ma, prego, s'accomodi, segga...

Il funzionario che lunga abitudine aveva assuefatto al comando, quasi al dominio prima di altre ed ora di quella triste casa di espiazione, l'uomo che non nascondeva il vanto di essere «tutt'uno con il regolamento», pareva quel giorno, innanzi alla mite Suor Maria (superiora e moderatrice d'ogni evento, colei che non vantava di essere, ma era «tutt'uno con il cuore») assai meno reciso di quanto non fosse solito; forse neppure del tutto sicuro di sè.

«Lei è piemontese... Da molti anni manca dal suo paese, da più tempo non vede alcuno dei parenti... Ho qui l'incartamento che la riguarda: Frenocomio di Mombello, Casa di pena di Perugia, Le Mantellate di Roma, Ospedale Militare di Taranto, poi qui... Date di partenze e di arrivo parlano chiaro, non v'è soluzione di continuità, o quasi...».

«Gli esercizi spirituali, Direttore...».

«Lo so, ma quello non vuol dire riposo, dal carcere al convento...».

Suor Maria credeva ora di capire, o — meglio — intuiva la volontà dell'uomo che le stava di fronte, ma non se la spiegava. E, nel suo animo, s'accendeva un nuovo episodio di quella lotta che s'era iniziata tanti anni prima, al tempo del suo noviziato: l'eterna lotta.

Il voto d'obbedienza, lo spirito, insomma, avrebbe voluto ch'ella soltanto avesse chiesto quando le sarebbe toccato partire; curiosità, amor proprio, la sua natura umana — le sospingevano sulle labbra cento domande.

Scelse la più umile.

«Forse, direttore, ho commesso qualche mancanza?...».

«Che idee, Suor Maria, che idee — fu la risposta. — Le pare forse... Pensavo alla sua famiglia, Sorella. Tutti ne abbiamo una, anche se i suoi suoi o il dovere mio, c'intendiamo».

Il volto di Suor Maria si fece più bianco assai del sòggolo inamidato, mentre l'ampiezza fin goffa dell'abito grigio non valeva a mascherare l'ansito del respiro. Sentiva che in lei non più la suora avrebbe parlato, ma la donna; ricordava, sì la rinuncia pronunciata al tempo dei primi voti, quand'aveva giurato di non aver più famiglia se non quella monacale, ma ora il richiamo improvviso si manifestava troppo forte e imperioso. Così da invaderle tutto il cuore.

Lettere brevi dei genitori, scritti più lunghi del fratello... ecco quel che le rimaneva della sua casa. Da allora. Da quando n'erano usciti, lei per il convento, il fratello per il seminario. Notizie di pace per lunghi anni, poi — all'improvviso — la tragedia. Ed ora forse il Cielo le offriva una strada nuova; forse la maggior vicinanza alla madre vecchia, al padre invalido. Non l'aveva più visto, ma l'immaginava: perennemente seduto sulla poltrona di cuoio imbottito, bloccato dalla paralisi...

«Un trasferimento — osò dire: — un cambiamento di sede...».

«...perchè?».

Il direttore ora s'era nuovamente calate le lenti dalla fronte e sfogliava l'incartamento che da prima aveva innanzi.

«I genitori lontani, ad una certa età... — che Dio li conservi — mentre, invece, una figlia — l'unica — se pur monaca, ma vicina, anche per il solo consiglio...».

«Direttore, il consiglio... Se fosse stato allora, ma adesso a che servirebbe...».

Le emozioni di prima e d'adesso debbono aver vinto Suor Maria. La donna appare affranta, così da trattenere a stento le lacrime. Perchè il pianto non prorompa ha bisogno di uno sfogo. Dimentica che chi le sta innanzi è il direttore del Carcere e pensa...

«La famiglia, direttore, lei non può — scusi — intuire, quel che voglia dire per noi religiose. E per me, più che per ogni altra. Ma, forse, sì, perchè anche lei s'è votato da tanti anni a questa missione triste, s'è rinchiuso tra queste mura spesse e gelide, perchè ai suoi piedi come dinanzi a me degli uomini hanno pianto. Uomini che avevano peccato ed ucciso e che soltanto nel pianto... Dicono che la vita è fuori. No, la vita è qui. Ma, che mai le dico? Lei sa... L'ha mai letta — sì, certamente — la storia di Caino e di Abele? Non ha mai immaginato — lei che qui vede scontare tanti mali, tanti... sì, delitti... No, mi scusi, direttore. Ma il caso è il mio. E lei mi parlava di famiglia...».

La donna serra ora tra le mani la lunga, duplice corona del Rosario e mentre con gli occhi fissa, senza pur vederle, le carte che sono sul tavolo, va ricercan-

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	75	1.70	1-1-38	71.35	74.35
100	Id. 1. p.	85	1.75	1-1-38	74.50	74.90
100	Fr. Rend. 3½ % n.	7	1.75	1-1-38	70.00	74.70
100	Id. f. p.	7	1.75	1-1-38	70.025	70.025
100	Rend. 3% '35 n.	1	2.50	1-1-38	91.50	91.75
100	Id. 1. p.	3	2.50	1-1-38	91.775	90.00
100	Redim. 5% n.	—	5.50	1-1-38	91.00	91.00
100	Id. f. p.	—	2.50	1-1-38	91.75	85 —
500	I.R.I. 4½ % n.	9	11.25	1-1-38	455 —	455 —
500	Torino 4½ % n.	10	11.25	1-1-38	453.50	453.50
500	Id. 5% 1933 n.	9	11.25	1-1-38	442.50	442.50
500	Id. 5% 1937 n.	—	—	—	432.50	429.50
500	S. Paolo 3½ %	82	1.575	1-1-38	409.75	409.75
500	Id. 4 (6% 41 n.	6	9 —	1-1-38	410.75	410.75
500	Ferrov. 3% n.	—	3.70	1-1-38	300.50	300.50
500	El. Ferr. 4½ % n.	9	11.25	1-1-38	400 —	400 —
100	B.T.N. 1940 n.	14	2.50	15-3-38	101.50	101.50
100	Id. 1941	19	2.50	15-3-38	102.50	102.50
100	Id. 1942 VIII	6	9 —	15-3-38	91.40	91.30
100	Id. 1943 XII	6	9 —	15-1941	91.30	91.30
100	Id. 5% 1944	6	9.50	1-3-38	98.75	98.825
500	I.R.I. (6.T.E.T.)	6	18 —	1-1-38	568 —	568 —
500	I.R.I.-Mira 1½	3	11.25	1-1-38	489.50	489.50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	413 —	413 —
500	Migl. 5% (oner.)	3	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 5%	19	13.50	1-3-38	581 —	581 —
500	Mediterranea	78	24.30	15-4-38	473 —	473 —
500	Meridionali	130	22.25	1-5-38	716 —	716 —
5	Lloyd Sabaudo	91	90 —	15-4-37	3.90	3.90
100	Navig. A. I.	6	14 —	1-4-38	203 —	201 —
100	Torino-Nord	6	6	15-4-38	135.50	136 —
75	Ilalgas	5	8.775	1-5-38	13.175	13.25
50	Sip	11	2.75	14-4-38	53.0718	54 —
100	Terni	68	13.50	1-4-38	219 —	220 —
75	P. C. E.	13	4.50	15-4-38	90 —	90.50
125	Valdarno	8	3.00 n	15-3-38	105 —	105 —
250	Mecid. Elettr.	23	9 —	8-6-38	270 —	271 —
250	Edison	9	9.50	15-4-38	531.50	530.50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unes	39	0.45	11-4-38	9.80	9.75
500	S. T. E. T.	8	16.20	15-4-39	593 —	592 —
100	Bosa	21	4.50	1-6-38	78 —	76.50
100	E. Marelli e C.	16	8.20	4-4-38	101 —	101.50
500	Savigliano	33	40.05	4-4-38	783 —	791 —
100	Nebiolo	56	10.50	15-3-38	301.50	304 —
100	Bastogi	19	13.50	1-4-38	185.50	186 —
100	Id. f. p.	8	4.50	1-4-38	95 —	95 —
100	Ansaldo	6	6.25	1-4-38	42.50	42 —
900	Ilva	71	12.60	4-4-38	262 —	264 —
100	F. ll. r. C. T.	91	0.30	12-4-38	108 —	110 —
75	Pirelli	9	11.25	9-4-38	190 —	187 —
500	Fiat	93	18 —	31-3-38	465 —	465 —
100	Aquila Sapp.	1	13.50	1-4-38	678 —	680 —
100	Montecatini	48	0 —	15-4-38	118.50	118.75
250	Monteponi	28	18 —	31-3-38	251.50	253 —
100	Soffiopaoli	1	5.40	18-4-38	104.75	100.50
100	Mira Lanza	15	8.55	4-4-38	173 —	172.50
100	C. I. R.	13	9.30	22-3-37	229 —	232 —
100	Cillarini	39	4.00	1-3-37	100.50	100 —
10	Talco Grafite	10	10.80 p.	6-10-37	161 —	160 —
500	A. N. I. C.	2	5.40	7-4-38	91.50	91.50
500	Rumianca	—	3.10	17-6-37	50.85	50.75
500	Floria	—	15 —	1-12-37	24 —	24 —

do la croce terminale. Con il gesto che le deve essere consueto per richiedere conforto al suo smarrimento.

L'uomo volge lo sguardo alla porta che — chiusa — divide l'ufficio da altre camere.

«Per venti anni litigarono mio padre e suo fratello. V'erano da dividere le terre del nonno. Vinse mio padre. Forse aveva ragione. Si incontrarono all'uscire dal tribunale.

Il fratello — dicono — lo guardò male. Mio padre gli si fece presso e — presenti tutti — «questa è finita, un'altra causa comincierò domani e ti farò perdere pur quella» La risposta la udirono tutti: «non arriverai in tempo».

«A sera ritrovarono mio padre bocconi nel fosso con la spina dorsale fracassata dai pallini da caccia... Il fucile ancor nero di polvere, fu trovato in casa di Giovanni Rosso, mio zio, dai carabinieri che l'arrestarono...

«Comprende, ora, che cosa vuol dire, per me, la famiglia?

«Avessi, almeno, potuto ottenere il perdono tra i due..... Neppur la paralisi ha fatto mutar consiglio al mio vecchio..... Dal suo seggiolone ha mobilitato gli avvocati, ha ribadito le accuse, aggravata la condanna... »

Il Direttore fissa negli occhi la suora, le pone sotto gli occhi un foglio.

«Suor Maria — chiede — vuol mutare residenza?»

Sul foglio sta scritto un nome «Giovanni Rosso». In alto il *numero*, sotto il quale questi dovrà scontare, secondo la legge degli uomini, il reato commesso: 71319.

Nessuno seppe mai perchè il «Numero 71319», entrato nel carcere a cinquantadue anni per un reato di sangue e tosto adibito alle cure dell'orto e del giardino venisse comunemente chiamato «Zio».

Anche dalla Superiora.

Carmelo Oddone

Un morto e tre feriti per incidente motociclistico

Bergamo, martedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta questa notte lungo la via Borgo Palazzo. Una motocicletta a bordo della quale erano certi Angelo Spreafico, di anni 36, Riccardo Pasini, di anni 34, Dante Discacciati, di anni 43, e Giuseppe Locatelli, di anni 44, tutti da Urgnano, mentre a velocità piuttosto rilevante compiva la curva che dà sul ponte della Morla, il guidatore Spreafico non riusciva a mantenersi sulla strada e cozzava contro un negozio che si trova al limite del ponte della Morla. Il conducente veniva sbalzato fuori dalla macchina e la motocicletta, senza controllo, proseguiva per vari metri rovesciandosi poi contro una casa.

Il Pasini, il Locatelli e il Discacciati riportavano ferite e contusioni varie mentre il povero Spreafico rimaneva cadavere sul colpo; la salma veniva poi trasportata nella camera mortuaria al nostro cimitero.

"La calunnia è un venticello..."

La voce è giunta in Tribunale ma non ha creato guai

Come si è risolta una controversia fra donne

Alessandria, martedì sera.

Chi poteva essere stato l'autore del furto che la signora Teresa Sereno aveva dovuto constatare recentemente di ritorno alla sua casa dopo una momentanea assenza? Da un mobile della camera da pranzo infatti, e precisamente da un barattolo di porcellana contenuto nel mobile, erano scomparsi oggetti d'oro per un importo di parecchie migliaia di lire; un piattino del servizio da caffè spezzato era il solo segno lasciato dal ladro, che aveva determinato l'immediata scoperta del furto; tutto il resto in ordine, la porta chiusa e senza segni di forzatura di sorta. Amara sorpresa e cocente dubbio: piangendo, la signora Sereno raccontava il fatto a due amiche, la Fasano e la Nutta, e in tale colloquio esternava il dubbio che potessero essere stati i vicini ad entrare in casa: denunciando alla Questura il furto patito, si asteneva dal fare il nome di alcuno, mancandole evidentemente ogni e qualsiasi elemento di prova per sostenere una precisa accusa. Ma le sgradite sorprese della signora non sono finite a questo punto; tornata dall'ospedale dopo aver subita una gravissima operazione, la Sereno si è vista notificare una citazione per comparire avanti il nostro Tribunale per rispondere siccome imputata di diffamazione in danno della signora Maria Oddone, la vicina di casa che, dalle chiacchiere del vicinato e da una subita perquisizione della Questura, aveva creduto di ritenere di essere stata diffamata dalla Sereno. Perciò si costituiva parte civile nel patrocinio dell'avv. Rolla. A nulla sono valse le esortazioni del presidente comm. Abbate intese ad ottenere la riappacificazione e la remissione della querela ceciechè, dopo un dibattimento vivacissimo dominato dal loquace elemento femminile, il Tribunale, accogliendo in tesi del difensore avv. Ballestrero, ha assolto l'imputata Sereno perchè il fatto non costituisce reato, condannando la querelante Oddone al pagamento delle spese di causa.

Con questa pronuncia, che ha posto fine alle tribolazioni della Sereno, il Tribunale ha affermato il principio che non commette diffamazione per mancanza di dolo chi, avendo sofferto un furto, se ne dolga pubblicamente, facendo il nome di qualche sospettato anche se questo nome venga posteriormente ripetuto da altri.

Il ferimento di Boscomarengo

L'interrogatorio del calzolaio geloso della moglie

Alessandria, martedì sera.

Le condizioni della casalinga Anna Dellacà, di 72 anni, da Boscomarengo, colpita giorni sono da ben 20 colpi di falcetto dal marito, non si sono aggravate; i medici quindi ritengono, malgrado la gravità delle ferite e la tarda età dell'inferma, che questa possa superare la crisi. Intanto il giudice istruttore dott. Nider ha interrogato in carcere l'feroce consorte, il calzolaio Giuseppe Mollari, di 75 anni: da quanto si è potuto sapere il feritore, esaltato di mente, era convinto che la moglie se la intendesse col vicino di casa Giovanni Mantelli, settantenne, ed avrebbe agito contro la moglie dopo che costei aveva tentato ferirlo coll'arma.

Sposato con figli tenta di fidanzarsi e riceve busse e belle

Bologna, martedì sera.

Si ha notizia di un fattarello piccante accaduto a Monteveglio. Un colono del luogo, certo M. B., si era accorto che un giovanotto di un paese vicino faceva assiduamente la corte ad una sua figliuola. Quale non fu la sua sorpresa, assumendo informazioni, nell'apprendere che il pretendente, di cui si tace il nome, era sposato e padre di parecchi figliuoli. Nel pomeriggio di ieri, essendosi l'innamorato presentato per vedere la figliuola del colono, questi lo accolse con molta cordialità e, col pretesto di fargli vedere il bestiame, lo invitò nella stalla richiudendo poi l'uscio. Quindi chiese al giovanotto quali erano le sue intenzioni nel riguardi della figlia, e avendo l'interpellato risposto che erano serie e buone, il padre non uno stringente interrogatorio gli fece confessare il suo vero stato civile. Il colono perse allora la pazienza, colpì il giovanotto con una sonorissima sfarica di busse. In quel momento sopraggiungeva la madre della ragazza insidiata e il malcapitato, che si era per l'occasione tutto animato, finì nella parte meno pulita della stalla. Riuscito poi a sottrarsi all'ira dei due e inforcata la bicicletta se ne fuggì

L'epilogo giudiziario di un investimento mortale

Vercelli, martedì sera.

Al crocicchio di Borgonzo sulla Vercelli-Biella si scontravano una macchina proveniente da Santhià e diretta a Gattinara, guidata da Giovanni Barlassina da Saluggia, con a bordo il fratello Giuseppe, e un'altra automobile proveniente da Vercelli e diretta a Biella guidata da Trocca Guido di Biella. La macchina guidata dal Trocca rimaneva investita sul fianco sinistro perpendicolarmente da quella del Barlassina, che a sua volta si rovesciava sulla strada.

Mentre i due guidatori se la cavavano con due ferite non gravi, il Giuseppe Barlassina decedeva, onde tanto il fratello che il Trocca sono comparsi in Tribunale sotto l'imputazione di omicidio colposo. Il Tribunale ha condannato il Giovanni Barlassina a sette mesi di reclusione ed il Trocca a sei mesi di reclusione, entrambi col beneficio della condizionale

I GIOIELLI DELL'AMERICANA

L'ordine di apertura delle cassette di sicurezza di uno dei ricettatori

Milano, martedì sera.

Le indagini per il clamoroso furto dei gioielli di Firenze continuano attivissime.

Franco Lorenzi, arrestato a Milano sotto l'imputazione di ricettazione, è stato nuovamente interrogato dalle autorità di Pubblica Sicurezza, ma egli si mantiene sulle negative. La complessa vicenda entrerà presto nella fase istruttoria. Conclusa la prima parte delle indagini, si sta ora redigendo un particolareggiato rapporto in cui saranno riassunti tutti gli elementi di accusa raccolti a carico degli autori materiali del furto e dei ricettatori. Le indagini continuano sempre alacremente ed è probabile abbiano a verificarsi altre sorprese, non esclusa quella del totale ricupero della refurtiva.

Il Commissario di P. S. Di Stefano, della Questura di Firenze che nella giornata di ieri ha riferito lungamente al Questore sui decorso delle indagini milanesi è ripartito alla volta della nostra città, onde continuare le indagini relative al ricupero dei gioielli. Il funzionario è munito dell'autorizzazione del Consigliere istruttore, comm. Donzellini, di aprire le cassette di sicurezza che il principale ricettatore, Ernesto Lorenzi, aveva presso alcune banche. Frattanto, mentre si attende l'esito di questi ultimi accertamenti il Consigliere istruttore ha iniziato le sue istruttorie, recandosi al Carcere delle Murate, dove si trovano tutti gli arrestati, che assommano a circa una trentina.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Un passo nella notte

Milano, lunedì sera.

Ieri sera il commerciante di banane all'ingrosso Telesio F. di anni 62, abitante due locali sopra il proprio magazzino situato in via Mercanti, chiuso l'esercizio verso le otto, si era ritirato in casa per la cena, un po' di malumore per certi conti di cassa che non tornavano e alcune partite che non lo convincevano. Alle nove uscì con la moglie e non tornò che a mezzanotte passata, ma, mentre saliva le scale del suo appartamento le parve di udire nel magazzino sottostante un rumore di passi; senza por tempo in mezzo tornò in istrada, incontrò la moglie al caffè ed egli si introdusse per la porta del retro nei locali dell'emporio; la luce di una lampada lasciata in portineria ad illuminare un uomo che stava rovistando fra un mucchio di immondizie, in un angolo, e non tardò a riconoscere in esso il proprio fattorino Amilcare R., di anni 50, da ben 12 anni al suo servizio. Ciò tuttavia non valse a dissipare i suoi sospetti che, collegati al fatto dei conti che durante la giornata non erano tornati e alle parole di banane che non lo avevano convinto, imposero al dipendente di seguirlo al vicino Commissariato. Il funzionario interrogò prima il signor Telesio:

— Avete mai avuto motivo di sospettare di lui? — chiese.

— Mai, signor commissario.

— Bene. E voi come avete potuto introdurvi? — disse rivolto al fattorino.

— Ma egli possiede le chiavi — dichiarò il signor Telesio.

— Dunque ha la vostra fiducia?

— Certo, signor commissario.

— Bene. E perchè voi vi siete recato a quell'ora al magazzino senza avvertire il vostro principale?

— Signor commissario, le dirò alle 10 circa, dopo cena, pensando ai malumore in cui avevo lasciato il mio principale, mi è venuta l'idea che il denaro che mancava fosse caduto a terra o scomparso fra la spazzatura; è già accaduto altra volta, ricordi lo, vero signor Telesio?

— Sì, è vero — rispose l'interrogato.

— E allora mi sono recato subito a casa del signor Telesio con l'intenzione di scusarmegli tutto questo, ma era quello con la signora. Sentii che non avrei potuto prender sonno se non mi fossi precipitato che nella spazzatura non c'era il foglio da cento lire che si è cercato per tutto il giorno e mi sono recato lo stesso in magazzino. E' tutto.

— E avete trovato?

— Nossignore.

Il funzionario decise di recarsi con il signor Telesio e il signor Amilcare sul luogo per un'indagine. Qui giunti, accese tutte le luci, rovistato ogni angolo, passò una buona mezz'ora. Anche il foglio da cento saltò fuori; ma ci volle cautela per non distruggerlo perchè s'era andato a conficcare nella fessura di un cassetto e pendeva all'esterno di esso che, per vedersi, era stato necessario al funzionario andare sotto il tavolo.

— Sono tanto felice — esclamò Amilcare. — Tuttavia, mi dispiace che il signor Telesio abbia dubitato di me, sia pure per un istante.

— Capisco — confermò il funzionario, sorridente, — ma ora vedrete che il vostro principale vi stimerà più di prima.

TEATRI

ALFIERI

Venerdì ripresa della stagione lirica col *Barbiere di Siviglia*

ALL'ALFIERI si è avuta ieri sera, con notevole affluenza di pubblico, l'ultima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Fino a giovedì riposo. Venerdì sera unica rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» col baritono Oberto Biamini. Sabato e domenica due rappresentazioni di «Rigoletto» col baritono Dante Perrone.

La radio

E.I.A.R.: Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La canzone del Ballila e P. I. — 17,15: Musica da ballo — 17,30-18: Movimento floa aereo dell'Impero - Bali, pranzi — 19,30: Conv. dell'on. Eugenio Cuselschi — 19,39: Orchestrina melodica — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il barbiere di Siviglia», opera in 3 atti di G. Rossini, diretta dal M.o Previtali - Negli intervalli: Voci del mondo - Notiziario - Dopo l'opera: giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,30: Dopolavoro, corale «Guido Monaco» di Prato — 20-20,30 (c. III I) — 20,30: Assoli di fisarmonica e chitarra — 20,50: Per telefono al terzo pergamino: «Nascita del Po», impressioni di E. Cavallo — 21,10: Orchestra d'archi — 21,40: Rassegna di canzoni - Radiorchestra — 22,10-23,30: Musica da ballo.

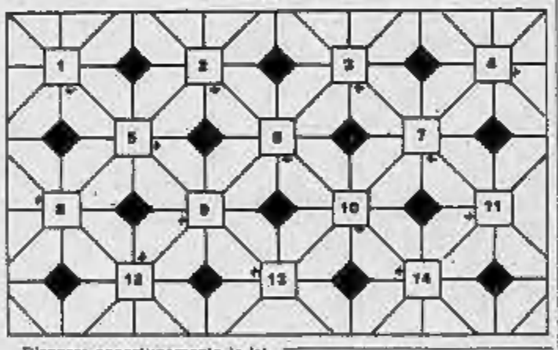
Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Saggi di Teatro: conversazione di V. Errante — 21,10: Sito de «La Colla di Zoria», tragedia pastorale di G. D'Annunzio — 22: Danze antiche e moderne: Orch. Cetra — 22,40-23,55: Musica da ballo — 23: G. radio.

**LIRICA: LONDRA R.: Ore 19: «Martha», op. di Flotow - Parigi P.T.T., Marsiglia, Grenoble: 20,30: «Cibonlette», operetta di R. Hahn - Rennes, Nizza: 20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique - Lilla: 20,30: «La bonne aventure au Barc», operetta di Delaflour - Strasburgo: 20,30: «La dannazione di Faust», op. di Berlioz. — PROSA: Radio Parigi: 20,45: «Le capitaine», comm. di E. Arbard - Parigi P.T.T.: 21: «Un homme d'or», comm. di A. Alleiland - Lussemburgo: 21: «Nuit d'orage», comm. di J. B. Priestley.

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO



Disporre opportunamente le lettere nelle caselle, attorno al numero d'ordine della parola, così che questa sia leggibile nel senso di marcia delle sfere dell'orologio. La freccia indica la lettera iniziale.

1) Procede per decimi di una data unità fondamentale; 2) Nero frutto montanino; 3) Regna nella tranquillità; 4) Tavole decorative dipinte; 5) Brame; 6) Movimento malfermo a scosse piccole e brevi; 7) Veglia morbosa; 8) Liquore fatto di mele; 9) Gerarca politico provinciale; 10) Repubblica indipendente della Russia Baltica; 11) Varietà americana di coccodrillo; 12) Colpo di spada per taglio e per il dritto; 13) Nascosto; 14) Di poche parole.

MONOVERSO
A FRASE A ROVESCIO (2-5)

ETERNA

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Cancelleria alfabetico

		BAR	DO	GA		
	PA	GOR	DO	LA	BRA	
FA	MA	RIN	DO	MI	ZIA	NO
	BRI	VI	DO	GA	LI	
MA	RA	MAL	DO	LO	MI	TI
	COR	RA	DO	LI	NA	
		LIN	DO	SE		

Frin

Appendice di STAMPA SERA (114)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Perchè con Gerardo tu ti mantieni così distante e così fredda? Gli serbi ancora rancore per quello che è stato? Egli soffre in silenzio, Gisella! Non te ne sei dunque accorta?

— E tu, non ti sei accorta che io soffro della sua pena? — rispose la ragazza alzando sull'amica il suo sguardo chiaro e lucente.

Davanti a quello sguardo, Genoveffa mormorò con grande gioia:

— Gisella cara... allora... tu l'....

Ma Gisella, col suo più bel sorriso, pose un dito sulle labbra della cara amica e le disse sottovoce:

— Silenzio!

QUINTA PARTE

I misteri d'Hactoreth

CAPITOLO I.

In cammino

Siena nel suo letto da campo, con le mani intrecciate dietro la nuca, Maggie, sotto la sua tenda, si abbandonava alla dolcezza della siesta.

Erano appunto due mesi che la missione Van Gualtmis aveva lasciato Amsterdam per recarsi in Abissinia.

E per la verità avevano perso molto tempo.

Il piroscafo *Gueldre*, molto grosso, ma poco rapido, aveva impiegato venti giorni per arrivare ad Alessandria d'Egitto. E a malgrado di tutte le raccomandazioni, le lettere ufficiali ecc., la missione s'era trovata presa nelle spire della burocratica amministrazione anglo-egiziana che non le aveva certo risparmiato delle noie. Inutilmente Albino si era dato d'attorno, moltiplicando le visite, sollecitando udienze; passarono quindici e venti giorni senza che potessero sbarcare una sola delle casse che avevano portato con loro.

La maggior parte dei componenti la missione non comprendeva la fretta nervosa di Albino.

— Ma — caro comandante — disse una sera il dott. Rudolf Kleiner — noi non siamo tenuti ad essere all'una data fissa sul terreno del nostro lavoro! Abbiamo previsto due anni, e forse saranno anche tre, di soggiorno sulle montagne e sugli altopiani abissini. Che cosa volete che importino quindici giorni di più o di meno? E che la nostra attesa si prolunghi di qualche settimana? Il tempo che passiamo qui non è perduto, dal momento anche che la stagione delle piogge non è ancora terminata e che ora il camminare sulle strade in tale stato sarebbe molto difficile per una carovana pesante come la nostra.

— Forse avete ragione, professore — rispose Albino — ciò non ostante voglio far terminare al più presto questa attesa.

— Perchè non ricorrete alla mia influenza, caro amico? — intervenne Maggie — Io sono suddita britannica, e presso l'alta amministrazione del mio paese, posseggo qualche aderenza....

— E voi credete di poter fare qualche cosa? — disse Albino molto incredulo — Ah, cara Maggie! Se dicesti il vero avreste in me il più grande ammiratore e lo schiavo più fedele!

— Dovreste sapere che io riesco sempre a fare quello che voglio fare e che, per contro, non mi si fa cedere facilmente, quando ho risolto di non arrendermi — rispose la giovane donna con un sorriso ambiguo.

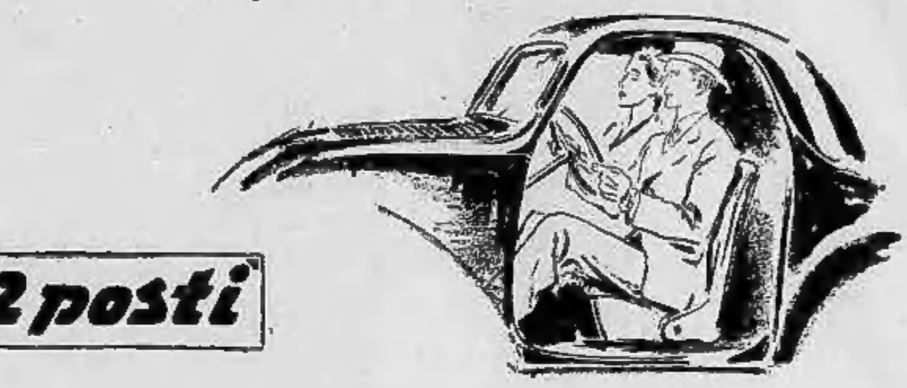
— Ma oggi — proseguì — penso che la mia collaborazione possa essere utile e ve la offro piena ed intera! Peccato che non abbiate avuto voi l'idea di rivolgervi a me più presto!

L'indomani mattina alle nove, Maggie scese sola da bordo della nave e si recò immediatamente all'agenzia viaggi, ove il direttore la ricevette subito.

(Continua)

La famiglia cresce

la 2 posti



la 4 posti

la 6/7 posti

95 chilometri all'ora
meno di 10 litri per 100 km.

FIAT

Progresso famigliare dell'automobile utilitaria: dalla "500" alla "1100 6 posti" per la famiglia numerosa

NOTIZIE del lavoro

Le trattative per i cartai e i poligrafici dei giornali

Tra le due Confederazioni competenti si sono riprese le trattative per il Contratto Nazionale che regola la categoria dei Cartai; sono state inoltre esaminate le vertenze sorte sulla stipulazioni dei contratti collettivi per i cartotecnici delle provincie di Alessandria e di Como e poichè non è stato possibile raggiungere i relativi accordi le vertenze stesse saranno riesaminate in sede ministeriale.

Continuano pure le trattative per la regolamentazione dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani che si stampano presso le aziende industriali grafiche. È stata inoltre esaminata e risolta la vertenza sorta sui turni di lavoro stabiliti dall'art. 8 del patto nazionale, convenendosi che il secondo e il terzo turno avranno numero continuativi.

Dai Sindacati torinesi

Voti degli orchestrali di Torino

Esaminando la situazione della categoria, gli orchestrali torinesi, considerato l'attuale loro inquadramento, hanno formulato una serie di voti che la Federazione Nazionale Lavoratori dello spettacolo farà pervenire al Ministero della Educazione Nazionale affinchè queste possa dar inequivocabili norme da osservare alle commissioni che saranno, a tempo opportuno istituite giusto il decreto legge 15 ottobre 1936.

Innanzi tutto si chiede sia riconosciuta l'equipollenza dei titoli conseguiti in istituti musicali non riconosciuti eppur diretti da Maestri di chiara fama e il cui nome è sufficiente garanzia della bontà della Scuola. In verità molti ottimi professionisti anziani possiedono diplomi di tal genere, essendo allepoca dei loro studi i Conservatori e gli istituti pareggiati in numero molto esiguo.

L'attività svolta e la capacità dimostrata in orchestra lirico-sinfonica han da esser considerate con criterio di preminenza per i non diplomati o coloro che sono muniti di titoli di studio inferiore; in caso contrario molti professionisti, e in stragrande maggioranza anziani, dovrebbero limitar la propria attività all'operetta con grave danno economico e morale.

Commissioni esaminatorie — senza quindi sia necessario addivenire a creare cattedre appositi — dovrebbero riconoscere la condizione professionale a coloro che esercitano strumenti per i quali non si rilasciano diplomi; commissioni esaminatorie, la cui sede ha da esser presso i Regi Conservatori di musica, ma che dovrebbero esser plurime e dislocabili almeno nei centri più importanti così da evitare a coloro che si vogliono sottoporre all'esame pratico considerevoli spese di viaggio e di permanenza fuori sede.

Un'ultima questione è stata sollevata e di notevole importanza: si tratta di un inconveniente che scaturisce dalla legge in causa delle eccezioni che per le orchestre non superiori a sei elementi, le orchestrine in genere dei caffè e delle sale da ballo. Tale limitazione, si osserva, creerà un monopolio da parte dei dilettanti esenti dall'obbligo di iscrizione all'albo professionale. Ne trarranno danno evidentissimo i professionisti, quali una volta di più si vedranno preclusa ogni possibilità di lavoro che non sia di genere teatrale. Ma anche le più numerose orchestre di genere leggero ne trarranno notevolmento, poichè per eludere la iscrizione all'albo, case verranno ridotte ai soli sei elementi. Una modifica alla legge appare quindi indispensabile, nel senso che si abolisca questa limitazione numerica e si estenda l'accertamento della idoneità strumentale pur ai piccoli concerti, considerando appunto la massa di lavoro che ne deriva ai professionisti.

Fugge dal carcere

VERCELLI. — Detenuto nelle nostre carceri per scontarvi sei anni di reclusione, Antonio Fiorvanzo, eludendo la sorveglianza del personale di custodia, riuscito a guadagnare la libertà. Inoltre però dodici giorni, dopo l'ora di linoleum veniva ripreso nelle boscaglie del sobborgo Isola e ricondotto in carcere. Stamane il Tribunale lo ha condannato a quattro mesi di reclusione da aggiungere a quelli che deve ancora scontare.

Infanticida condannata

CASTEGGIO. — Imputata di infanticidio, certa Angela Barbieri, trentaseienne, da Broglia, detenuta e stata riconosciuta colpevole del reato ascrittole e condannata a quattro anni di reclusione.

Uccisa da un'auto

NOVARA. — Mentre una automobile guidata da Ruggero Pia Bonda, di 30 anni, percorreva la strada della Stazione Castellanza investiva e travolgeva la vecchia Maria Teresa Ingelli di 80 anni, che è rimasta pochi istanti dopo cadavere.

Mortali disgrazie

CALLIANATE. — Il settantenne Giacomo Colombo, residente a Lonate Pozzolo Stallatici, mentre attraversava una via di Gavirate, veniva investito e gettato a terra con violenza da un'auto e decedeva poco dopo.

Un'altra grave disgrazia stradale è avvenuta a Somma Lombardo. Il muratore Francesco Carali, recatosi per assistere al passaggio di una processione a un'altezza di trovare una sedia migliore si portava improvvisamente sull'altro bordo della strada del Sempione. In quello stesso istante sopraggiungeva un motociclista e il sopraggiunto veniva investito e travolto anche il pilota della macchina, in seguito al che, compiva un pauroso capitombolo.

Accecato

LECCO. — Mentre stava giocando il bambino Franco Frigerio, di Galbiate, riportava una ferita all'occhio sinistro che gli causava la perdita dell'organo.

Travolta da una moto

COMO. — Presso Vighizzolo, la cameriera Ida Bernasconi, di Cantù, mentre attraversava la strada, veniva investita da una motocicletta e riportava gravissime lesioni alla testa e alle gambe, per cui veniva ricoverata all'ospedale di Cantù in fin di vita. I due motociclisti dovettero essere ricoverati per le varie ferite riportate.

I danari scomparsi

COMO. — Da alcuni ore di questa mattina, sono spariti dall'ufficio della cassiera della Metalgraf a Lecco due buste contenenti complessivamente 12.000 lire, sebbene la cassiera non si ricordi con esattezza dove abbia lasciato le buste e si propenda a credere ci trattidi un furto.

TORINO DI GIORNO

Visita alle Acciaierie Fiat

Duemila lavoratori inneggiano al Duce

La parola del Federale alla massa operaia

La acciaieria Fiat di via Cigna è stata visitata questa mattina *dal Segretario Federale Piero Gazzotti. L'eccezionale importanza di questo stabilimento, uno dei meglio attrezzati d'Italia e d'Europa, è reso chiaramente da due cifre: in esso lavorano circa due mila operai; l'area occupata dalla fabbrica è di 165 mila metri quadrati. Si tratta di un complesso imponente, grandioso; di una attività produttiva importantissima ai fini della Nazione; di uno sforzo incessante di uomini e di macchine nella arroventata atmosfera propria della fucina dei metalli.*

A ricevere il Federale si trovavano l'ing. Raineri direttore dello stabilimento, l'avv. Giuglini, direttore centrale, il comm. Cobalti Fiduciario del Gruppo Rionale «Sonzini» ed altre personalità. La visita ha quindi avuto subito inizio; prima sono stati osservati con compiacimento dal Federale il nido di infanzia per i figli delle operaie ed impiegate ed i servizi sanitari, molto bene organizzati.

I vari reparti della fabbrica sono poi stati percorsi ad uno ad uno dal Federale che si è trattenuto ad ammirare una imponente colata di acciaio da un forno in cui la temperatura sale a cicca e mille gradi. Tutto il vasto ciclo della produzione è stato osservato dal Federale che si è molto compiaciuto dalla relazione che l'ing. Raineri gli ha fatto circa le innovazioni portate per rappiegare l'autarchia; sostanzialmente sono stati risolti tre importanti problemi: utilizzazione dei trucioli d'acciaio per produrre ancora durissimo acciaio; sostituzione nella fondita di terre francesi con terre italiane; sostituzione della caldaia a combustibile con l'energia elettrica.

La visita ad una acciaieria è sempre uno spettacolo interessante e pittoresco; è noto infatti che le acciaierie sono gli stabilimenti in cui si ha più immediata l'impressione della sforzo e della fatica del lavoro, compiuto in un assordante rumore, tra il lampeggiare delle colate e il balenio dei metalli incandescenti percossi da potenti magli. Il Federale si è soffermato con questi forti lavoratori ai ha conversato con essi che si sono poi adunati nel vasto cortile ove da un pennone trionfa Littorio Gazzotti ha parlato all'imponente massa.

La potenza produttrice del lavoro è stata esaltata dal Federale che ha concluso affermando la certezza delle nuove vittorie che attendono l'Italia Fascista nel suo luminoso cammino. La folla ha a lungo applaudito le parole del Federale che ha ordinato il saluto al Duce e cui la maestranza ha risposto con entusiastiche acclamazioni.

Il Principe di Piemonte partito per Pisa

Col rapido delle 11,45 è partito oggi per Pisa, a forma privata e diretto a San Rossore, S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano ad ossequiarlo alla stazione di Porta Nuova le LL. EE. il Generale Vercellino, Comandante del Corpo di Armata, e il Prefetto Baratono; il generale Camaleri, Comandante la Divisione «Superga»; il Podestà Ing. Sartirana, il Questore gr. uff. Murino, il Capo Compartimento ferroviario comm. ing. Curmina, ed altre personalità. Il Federale gr. uff. Gazzotti aveva già ossequiato l'augusto Principe, dal quale era stato ricevuto in udienza particolare poco prima della partenza.

Riunione di sanitari presieduta a Ciriè dal Prefetto Baratono

Ci telefonano da Ciriè:

Presieduta da S. E. il Prefetto e con l'intervento del medico e del veterinario provinciale, ha avuto luogo ieri nel salone delle adunanze del Municipio un importante raduno di sanitari dei Comuni di Ciriè, Borgaro, Caselle, San Maurizio, San Francesco al Campo, Robassomero, Fiano, Cafasse, Nole, Malhi, Balangero, Corio, Rocca. Nella importante riunione vennero trattati vari argomenti, fra i quali l'esame del problema demografico nei singoli Comuni, le condizioni sanitarie dei Comuni stessi, l'approvvigionamento idrico, fognature, igiene delle bevande e degli alimenti, edilizia scolastica e servizio sanitario scolastico. Colonie estive, assistenza a carattere sanatoriale, assistenza alle madri e ai bambini; infine provvedimenti contro le malattie del bestiame.

Ogni ufficiale sanitario ed ogni veterinario ha letto la propria relazione; quindi ha avuto luogo una interessante discussione sugli argomenti di cui all'ordine del giorno. L'importante riunione ha avuto termine verso le 18,30.

Istituto di Cultura fascista

Fascisti di Modane a Bardonecchia

Ieri, presso la Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista di Bardonecchia il camerata avv. Armando De Marchi, Fiduciario della Sottosezione, ha avuto una applaudita conferenza, nel teatro del Dopolavoro Ferroviario, gremito di Dirigenti di Fascisti e di popolazione, sul tema ottenuto da S. E. Starace «Rapporti e problemi extra europei dell'Impero». Per la manifestazione erano convenuti da Modane i camerati di quel Fascio guidati dal Console d'Italia a Modane e dal Segretario del Fascio, ricevuti con cameratesca cordialità dal Segretario del Fascio di Bardonecchia.

Al Concorso ippico

Le ultime riunioni di oggi

Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri al Concorso ippico, tra la più viva attenzione del pubblico.

Premio Superga: Scarlino, cap. Borghini; *Tetissa*, cap. Dino-Gulda; *Quartina*, ten. D'Antilla; tempo 4'38" 4/5; *Quintino*, cap. Borghini; *Tordino*, cap. Campello; *Miramare*, c. man. Pogliaga: tempo 4'53" 4/5. *San Vito*, ten. col. Bettoni; *Pomicione*, cap. Rastelli; *Adigrat*, cap. Rastelli, montato dalla signora Bocchini: tempo 5'33" e 4/5 *Bugatti*, cap. Borghini; *Trasquera*, ten. Macchia; *Marengo*, ten. Carbone: tempo 4'47" 1/5.

Premio Dora: 1. *Vagante*, cent. D'Angelo; 2. *Adigrat*, cap. Rastelli; 3. *Vanole*, ten. De Medici; 4. *Quintino*, cap. Borghini; 5.o e 5.o (ex aequo) *Miramare*, c. man. Pogliaga, e *S. Vito*, ten. col. Bettoni.

Oggi, ultima giornata del Concorso, due riunioni: alle ore 15 si inizIano le gare per il Premio «Società Ippica», seguite da quelle per il Premio Po; alle ore 21 «Premio Reale» e categoria Amazoni.

Una ricca esposizione di doni delle Dame torinesi a favore delle missioni

Sotto il patronato di S. A. R. la Principessa Lydia d'Arenberg, Duchessa di Pistoia, presidentessa onoraria, un Comitato di dame patronesse del quale fanno parte le più elette signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia torinese, ha preparato una ricca esposizione di arredi sacri, vasi pel culto, indumenti, biancheria, medicinali ecc. destinati alle missioni salesiane di tutto il mondo.

La bella esposizione è visibile nel salone delle mostre alla Casa di Valdocco ed è riuscita più copiosa ed interessante dello scorso anno. Per inaugurarla si sono trovate presenti numerosissime le Dame e si notavano tra queste le più note personalità dell'ambiente aristocratico piemontese. Erano intervenuti pure il Rettor maggiore dei salesiani, D. Ricaldone, e S. E. Mons. Stefano Ferrando, vescovo di Shillong nell'Assam con parecchi ispettori missionari di America e dell'Asia.

La contessa Maria Teresa Cumerana, segretaria del Comitato, fece la relazione di quanto venne svolto e realizzato nell'anno: ed i risultati si vedono nell'Esposizione la quale raccoglie una ventina di altari da campo completi per le zone missionarie sperdute nella vastità inabitata; centinaia di paramenti sacri; numerosi calici, pissidi, patene, candelabri minuscoli, quadri, messali, campanelli; più di una cinquantina di cassette di medicazione e piccole farmacie portatili complete per la cura dei malati nelle campagne prive di tutto, ecc.

La marchesa Carmen Compans di Brichanteau, a nome delle dame tutte, offerse ai missionari la copiosa raccolta; ogni altare da campo reca il nome della donatrice (tutte distintissime signore torinesi) e il primo selvaggio battezzato ad ogni altare recherà il nome della donatrice. Il Vescovo missionario Mons. Ferrando parlò sulle condizioni dolorose dei popoli infedeli ed incivili nelle più interne regioni dell'Asia, che attendono la luce del Vangelo e della civiltà che Roma e l'Italia diffondono ovunque e ringraziò le Dame per la loro opera generosa e proficua, che serve anche a diffondere il nome di Torino e d'Italia nelle più lontane regioni del mondo.

D. Pietro Ricaldone ringraziò il Comitato e le patronesse tutte per la grande offerta di questi preziosi doni ed annunciò le iniziative che sono state prese per celebrare nel 1941 il centenario dell'opera salesiana; fra queste sarà organizzata in Torino una grandiosa esposizione missionaria che dimostrerà l'opera compiuta in 85 anni di attività nelle missioni di ogni parte del mondo.

Il Postmaster General dell'India si è recato a Roma

I piemontesi a Madras

Nei giorni delle grandiose solennità salesiane era stato estato in alcune pubbliche manifestazioni, un signore indiano, che tale si rivelava per il volto olivastro-scuriasimo e pei segni caratteristici della razza. Era egli C. Periyanayagam Pillai, Postmaster General di Madras-Circle nell'India, il quale, cristiano da moltissimi anni e generoso benefattore salesiano, aveva voluto venire a Torino per conoscere la Casa madre delle opere ed assistere alle grandiose feste.

Per quanto parlasse soltanto inglese, il Postmaster comprendeva benissimo l'italiano ed in qualche modo riusciva anche ad esprimersi nella nostra lingua, appresa dalla consuetudine di visitare a Madras le opere salesiane e la frequenza di conversazioni con S. E. Mederlet e poi di S. E. Luigi Mathias, Arcivescovo di Madras e di formazione italiana.

Ora il nobile signor C. Periyanayagam è partito per Roma e farà quindi un giro per le maggiori città d'Italia. Noi ci siamo intrattenuti più volte e a lungo con lui, domandandogli in special modo notizie sugli italiani che vivono a Madras, e ch'egli in parte conosce anche di persona.

Madras è una città che ha un milione e 500.000 abitanti, centro importantissimo di commerci e di industrie, che vi si concentrano da tutta l'India inglese. Di italiani ve ne sono molti, ma qualche centinaio vi prospera nel commercio e nelle rappresentanze. Anzi, ci dice il Postmaster, uno dei migliori e più grandi alberghi-ristorante di Madras è quello creato dal piemontese De Angelis, che ora è gestito dal signor Bassetto altro piemontese; egli vi si reca molte volte ed è sempre soddisfatto delle accoglienze e del trattamento.

Gli italiani a Madras sono molto stimati per la loro laboriosità e serietà; egli nomina specialmente quelli che si recano di festa presso le istituzioni salesiane, dove i dirigenti ed insegnanti parlano tutti italiano e possono parlare con loro liberamente e cordialmente trattenersi.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 26,6
MINIMA	+ 20
Pressione barometrica	745,5
Umidità	50 %

Convegno francescano a Bra

Il Commissariato provinciale dei padri cappuccini sta preparando un convegno di terziari francescani di tutte le Congregazioni del Piemonte. Esso avrà per mèta Bra e si farà la domenica 10 luglio.

Vi saranno funzioni religiose ed alcune relazioni riguardanti la azione e la propaganda francescana; esse saranno tenute dal teol. Bottino, parroco di Vinovo, dal rag. Goteri, dalla signorina Anna Mari, Rocca di Fossano e dal dott. Rella di Bra.

Monsignor Pinardi continua a migliorare

Il miglioramento delineatosi domenica nelle condizioni di salute di Mons. G. B. Pinardi è andato accentuandosi, così che l'illustre infermo appare molto sollevato e si può ritenere che, fra poco, possa entrare in un periodo di convalescenza.

Vivo l'interessamento da parte del clero diocesano e dei parrocchiani.

Nei laboratori dell'Ufficio d'Igiene

Con quanta cura si allevano i bacilli

Non un cuoco, ma un medico prepara brodi di vitello e uova sbattute per fortificare i microbi Da dieci anni Torino non ha un caso di idrofobia — Come si vigila sulle malattie infettive

Proprio qui, nel palazzo dell'Igiene, nel Laboratorio di batteriologia non ci aspetta... uno spettacolo simile. Osserviamo un signore che sta preparando con grande abilità e scrupolosa cura brodi ristretti e gelatine. È vestito di bianco e si occupa di cucina ma non è un cuoco: è un medico. Quei corroboranti brodi non sono nè per lui, nè per il debole stomaco di qualche infermo o convalescente. Quel medico non si affanna in quella bisogna allo scopo di ridare le forze all'ammalato ma suo intento è di curare la conservazione e lo sviluppo proprio di quei bacilli che la malattia hanno procurato. Questi signori bacilli sono esseri molto delicati, hanno bisogno di alimenti corroboranti, di un ambiente confortevole per vivere, fortificarsi, ingrassare e moltiplicarsi, ed i medici che si dedicano alle ricerche ed esami di batteriologia sono molto teneri con loro. Per timore che non abbiano a soffrire, o puticasse perdere un po' della loro virulenza, preparano con le stesse loro mani quei brodetti fatti con carni di primissima qualità acciocchè le colonie di bacilli del tifo, della difterite ecc. abbiano a prosperare.

Quelli che mancano...

Per i bacilli di classe superiore il brodo non è sufficientemente nutritivo ed allora si sostituisce col tuorlo d'uovo: Si riempiono a metà delle provette di vuoto cristallo convenientemente sterilizzate col denso liquido ed in esso si trapiantano bacilli. Le provette poi sono collocate in ambienti a conveniente temperatura acciocchè tutto sia favorevole allo sviluppo dei signori bacilli.

A queste operazioni abbiamo assistito durante la nostra visita ai laboratori di batteriologia e di chimica nel palazzo dell'Igiene in via della Consolata, il primo diretto dal prof. Guido Guidi, il secondo dal dott. G. Calvi, entrambi sotto la direzione del dott. Calderini ufficiale sanitario interinale e capo della III Divisione Annona ed edilizia.

Il dott. Borione che ci fa da guida ci accompagna per prima nei laboratori dove si fanno gli accertamenti per le malattie infettive, e subito in quel locale dove abbiamo trovato il medico intento a preparare le colture.

Fra i tanti bacilli che vi sono qui due mancano: quello della tubercolosi, allogato il piano sottostante dove è il preventorio antitubercolare e dove si fanno gli esami appositi anche per ciò che concerne la batteriologia, e il bacillo dell'idrofobia che ha invece la sua residenza al piano superiore. Diciamo subito, per tranquillizzare il lettore che da dieci anni non si registra a Torino un caso di idrofobia benchè molte persone morsicate da un cane ritenuto idrofobo abbiano per precauzione, nell'attesa degli accertamenti, iniziata la cura antirabica.

Diagnosi sicure

A ricordare questo terribile morbo non rimangono che i bacilli chiusi nelle provette e qualche cavia o qualche coniglio, sui quali, per accertarsi che i bacilli hanno mantenuta integra la loro virulenza, si fanno esperienze.

E' qui in questi laboratori che un individuo il quale crede dovere alla robustezza del proprio organismo la resistenza opposta all'infierire di un tifo o di qualche altra malattia infettiva può avere la delusione il sentirsi dire che il suo tifo non era tifo, la difterite, non era difterite in quanto chè nessuno dei germi di tali malattie è stato trovato.

Qui le diagnosi sono sicure.

Passiamo dall'uno all'altro locale. Vi sono frigoriferi, con produzione di ghiaccio, camere termostatiche, apparecchi per analisi elettrolitiche, microscopi, bilancie di precisione, reagenti d'ogni genere, stufe, sterilizzatrici, provette allineate su tavoli, tutto l'armamentario insomma indispensabile in un grande laboratorio che deve tener l'occhio vigile sulle condizioni sanitarie di una città di oltre 600 mila abitanti.

Una saletta è riservata ai soli esami del sangue: sangue di un rosso rubino, o scuro, schiumoso, racchiuso in tubetti di cristallo. Alcuni di quei prelievi provengono da fanciulli della scuola anormali psichici pei quali i sanitari avolgono un'attiva vigilanza. Vigilanza che è estesa a tutte le scuole per tutte le malattie dell'infanzia. Gli accertamenti per le malattie infettive si fanno prima ed anche dopo la guarigione: in quest'ultimo caso per essere ben sicuri che l'individuo non sia più un portatore di bacilli.

Persino la terra

Lo stabulario di cui è dotato l'ufficio è popolarissimo: cavie e conigli abbondante. La prova risolutiva se un germe è virulento o no viene fatto su queste povere bestiole che vivono in una discreta libertà fin che sono sane; ma vengono isolati nelle gabbiette non appena è loro inoculato qualche morbo.

Abbiamo parlato nella precedente cronaca della vigilanza esercitata da questi uffici sulle derrate alimentari e degli accertamenti fatti in conseguenza in questi stessi laboratori. Ora per ciò che riguarda la sanità pubblica diciamo che gli accertamenti sulle malattie e l'igiene non si limitano solamente alle persone ma si estendono anche agli ambienti che possono essere infetti o comunque non giudicati salubri per abitazione. E si va ancor oltre. Qui su di un tavolo — con non poca meraviglia — abbiamo veduto un cumulo di terra.

L'ufficio di igiene non si occupa e preoccupa soltanto dei vivi, ma anche dei morti. Quel campione di terra è stato inviato da un Comune che ha in animo di costruire un cimitero e domanda se la composizione è idonea. Ci si risponderà di no perchè è troppo argillosa, calcarea e non ha alcuna porosità. Un cadavere lì sepolto subirebbe un processo di mummificazione; si otterrebbe la conservazione del defunto magari per vent'anni senza scervellarsi a ricercare i famosi segreti che tanti si affannano a penetrare. Ma i Municipi hanno intendimenti diversi; quello di far sì che in una diecina d'anni la disintegrazione di un corpo sia completa; anche da morto non bisogna riuscire ingombranti; bisogna far posto a quelli che verranno. E ci vogliono di sicuro.

Emmegi.

Il triduo per la festa del Beato Cafasso

Quest'oggi, nel Santuario della Consolata, dove si venerano le spoglie mortali del Beato Giuseppe Cafasso, in apposita cappella comincerà il triduo per la sua festa che ricorre il 23 giugno. Ogni sera alle 20,30, il teol. Agrisani, terrà il discorso di circostanza, indi seguirà la benedizione eucaristica.

LA FESTA DEGLI ARTISTI

La sera di giovedì 23 corr., alle ore 23,30, avrà luogo, alla sede sotto del Circolo degli Artisti, Eridano, l'annuale festa all'aperto. Questa manifestazione estiva tanto attesa e ricercata da tutto il mondo elegante torinese promette di riuscire brillantemente. Per i biglietti rivolgersi alla Segreteria del Circolo degli Artisti in via Bogino 9.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 giugno:

Ing. **Mario Segre**, impiegato; **Gaudina Boss**, agiata.

Monico-Cristillo Luigi, rottamatore; **Matti Arsura**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 giugno:

Ruggieri Mirella, Brosca Giuseppe, Marzulli Anna, Capo Elio, Ussano Giovanna, Zunsiroli Mario, Cavaglia Alda, Musella Maria, Milana Ermanno, Greva Angela, Pucci Francesco, Pareschi Luisa, Sinnato Bruna, Crosetto Maddalena, Bonetti Franco, Faglia Maria, Gaia Francesca, Vacelli Laura, Castaldi Aurora, Palumbo Irma, Musella Giuseppina, Bergucci Paolo, Colonna Vittoria, Vanari Liliana, Bosotto Benedetto, Cumani Elena, Feraccio Vittorio, Marcarini Franca, Malatesta Bruna, Sun Ming, Daverio Marcia, Tosi Anna, Casella Roberto.

Una sentenza del Pretore in materia di riscaldamento di alloggi

Le norme emanate dal C.I.P. considerate vincolatrici per gli interessati

Il Pretore avv. Guglielmi ha deciso una questione importantissima in materia di riscaldamento alloggi.

Nello scorso anno l'ing. Giovanni Batt. da Mossetto conveniva avanti il nostro Pretore la Soc. An. Impresa Riscaldamento e Carboni narrando di avere incaricato quest'ultima del servizio di riscaldamento per l'inverno 1936-1937 di diverse case di proprietà di esso Mossetto. Stabilirono le parti che l'Impresa Riscaldamento avrebbe accordato al Mossetto uno sconto dell'80 %, sull'importo totale della cubatura degli alloggi sfitti ed inoltre avrebbe dovuto versargli per gli stabili riscaldati lire 0,25 per metro cubo quale quota ammortamento impianti.

Al termine del riscaldamento l'Impresa Riscaldamento e Carboni aveva inviato al Mossetto un suo rendiconto dal quale, avendo essa calcolato solo al 50 % lo sconto per gli alloggi sfitti e solo in lire 0,14 al metro cubo la quota di ammortamento impianti, risultava un debito del Mossetto di lire 286,70 anzichè un suo credito di lire 2748,05 quale doveva risultare se nel conto fossero state applicate le pattuizioni contrattuali.

In giudizio pertanto l'ing. Mossetto chiedeva la condanna della convenuta a pagargli la suddetta somma che dichiarava di devolvere alla Colonia Elioterapica di Volpiano.

La Riscaldamento e Carboni eccepiva di avere computato nella misura del 50 % anzichè dell'80 % l'abbuono per gli alloggi sfitti e nella misura di lire 0,14 al metro cubo anzichè di lire 0,25 la quota di ammortamento impianti perchè le misure da essa applicate erano quelle fissate nel settembre 1936 dal Comitato Intersindacale dei prezzi (C. I. P.), quale organo corporativo la cui disposizioni normative sono vincolatrici per le parti tutte rappresentate e cioè proprietari di case, inquilini ed imprese di riscaldamento. E svolgendo questa tesi domandava invece la condanna del Mossetto a pagarle la somma di lire 286,70, interessi e spese. Replicava l'attore facendo rilevare che le norme del C. I. P. erano posteriori al contratto stipulato fra le parti e riguardavano soltanto i rapporti fra imprese di riscaldamento e inquilini.

Il Pretore Guglielmi postosi il quesito se le disposizioni emanate dal C.I.P. debbano o non trovare applicazione nella fattispecie, ha risposto affermativamente. Leggesi nella motivata sentenza:

«L'aumentato costo dei combustibili e di ogni altro elemento concorrente potendo dar luogo ad ingiustificate sperequazioni e speculazioni o resistenze nel campo dei rapporti fra proprietari di case e imprese di riscaldamento, il Comitato Intersindacale dei Prezzi è intervenuto nell'autunno 1936 ed anche nel 1937 quale organo corporativo a disciplinare la materia ai fini di una più alta giustizia sociale nel superiore interesse nazionale ed ha emanato col concorso delle tre categorie interessate (proprietari di case, inquilini ed imprese di riscaldamento) quelle disposizioni che, appunto per essere frutto del contemperamento dei legittimi interessi delle categorie stesse e di un accordo fra di esse, devono essere rispettate ed applicate quali norme contrattuali che trovano la loro origine e base nel diritto corporativo».

In omaggio alle suesposte considerazioni il Pretore ha assolto la Impresa Riscaldamento e Carbone dalle domande dell'ing. Mossetto che ha invece condannato a pagare alla convenuta, patrocinata dagli avvocati Bruno e Gualtiotti, lire 286,70, con gli interessi e le spese del giudizio liquidati in lire 877.

A quanto ci consta è questa la prima decisione dell'autorità giudiziaria che [illegible] vincolatrici per gli interessati le norme emanate dal C.I.P.

Duecento dopolavoristi torinesi in viaggio sul "Roma,,

Comunicano da Genova che — dopo due giorni di sosta nel nostro porto, è ripartito in linea regolare per New York il transatlantico «Roma» della Soc. «Italia». Fra i numerosi passeggeri di classe imbarcati per il nord America, figurano il vescovo di Chicago, reverendo W. D. O' Brien, reduce dal Congresso Eucaristico di Budapest, la baronessa ungherese Ottilia Hatvani, la baronessa Estella Traverso di Firenze ed il dott. Otto Ojeler, direttore della Cincinnati Milling Machinelo. Sul «Roma» si è pure imbarcata a Genova, diretta a Napoli, la breve crociera, una comitiva di duecento dopolavoristi della Reale Mutua Assicuratrice di Torino; i dopolavoristi sono guidati dal cavaliere ing. dott. Giuseppe Rivetti, presidente della Mutua e dai membri della direzione, sig. Tomaso Bisi e prof. dott. Pier Filippo Mellana.

La morte del generale Umberto Moreno

All'età di 73 anni è deceduto in Napoli, dove da anni abitava, il generale di brigata Comm. Ing. Umberto Moreno. Egli ha percorso tutta la sua carriera nell'arma del Genio — e quando ha tenente fu istruttore all'Accademia di Artiglieria e Genio ebbe come allievo S. E. il Maresciallo Badoglio.

Nella guerra Libica col grado di Maggiore ha preso parte quale comandante del Genio del corpo speciale Camerana alla presa di Misurata.

Nella guerra mondiale fu dapprima col grado di ten. colonnello comandante del Genio del 6° Corpo d'Armata, quindi col grado di colonnello fu chiamato dal Com. do Supremo a reggere la Sezione del Genio all'Intendenza Generale, dove esplicò tutta la sua attività creando ed organizzando quei numerosi ed importantissimi depositi di materiale del Genio dell'Intendenza Generale, che tanto contributo portarono alle nostre operazioni. Queste benemerenze gli valsero la promozione a scelta per meriti eccezionali al grado di Generale di Brigata. Fu infine nominato comandante del Genio del Corpo d'Armata di Bologna.

Svaligiatore di automobili tratto in arresto

Il fermo di un presunto complice

Circa due mesi addietro, da un'automobile incustodita in via Pomba, furono rubati vari oggetti, fra cui un apparecchio cinematografico da presa ed un binocolo militare di marca. La polizia non ha tralasciato di indagare, malgrado mancasse di qualsiasi elemento atto a identificare i ladri. Finalmente il Commissariato Barriera di Nizza, venuto a conoscenza che l'apparecchio cine e il binocolo erano stati venduti nella sua giurisdizione, poteva riconoscere il ladro nella persona del ventenne Giovanni Galantucci di Donato, abitante in via Principe Amedeo 37. Avuto sentore della cosa, il Galantucci si era reso latitante, ma ieri gli agenti del Commissariato di Borgo Po riuscivano ad acciuffarlo in corso Moncalieri, dove era andato a far visita ai suoi parenti. Il Galantucci, già meccanico, si spacciava per milite ed era in possesso di una tessera della M.V.S.N. naturalmente falsificata. Con lui è stato fermato tale Egidio Scorpioni di Valeriano, nato a Torino nel 1914 e abitante in corso Vittorio Emanuele 110, che si hanno motivi di ritenere suo complice.

Ciclista mal ridotto dall'urto di un rimorchio

Il verniciatore Ottavio Nicola fu Edoardo, di 38 anni, da Aramengo d'Asti, qui abitante in Strada di Settimo 51, ieri sera veniva urtato e gettato a terra dal rimorchio di un autocarro, mentre percorreva in bicicletta la strada da San Sebastiano Po a Casalborgone ed era giunto alla frazione Colombaro. Dopo una notte di atroci dolori, questa mattina il Nicola si faceva trasportare da un amico all'ospedale delle Molinette, dove il dott. Casalnis gli riscontrava la frattura d'una falange dell'indice destro, la frattura di due ossa del metacarpo della stessa mano, una ferita profonda al braccio pure destro ed abrasioni varie al viso. E' stato medicato e giudicato guaribile in 30 giorni. Il Nicola ha dichiarato che il conducente del l'autocarro non deve nemmeno accorgersi accorto dell'incidente, perchè proseguì nella sua corsa.

Infortunio di un ciclista

E' stato medicato all'ospedale delle Molinette il trentaseienne Giorgio Brunito di Giuseppe, da Boscanero, qui abitante in via Onorato Vigliani, 222. Ieri, percorrendo via Nizza in bicicletta, il Brunito cadeva accidentalmente, producendosi ferite varie guaribili in 15 giorni.

E' morto l'operaio caduto da un'impalcatura

Il manovale diciassettenne Armando Goitre di Bartolomeo, residente a Reano e occupato presso i cantieri Fiat di corso Stupinigi, caduto ieri, come pubblicammo, da una impalcatura riportando la frattura della volta cranica, malgrado tutte le cure dei sanitari dell'Ospedale Mauriziano, è deceduto questa mattina alle ore 4,30 senza aver ripreso la conoscenza.

Arresti

Squadra Mobile: Allasia Maria fu Federico e Bressiani Letizia di Costantino, per mendicità. — Borgo Po: Adetto l'arto di Felice, per ordine di carcerazione. — San Donato: Petri Remigio fu Guglielmo, per ubbriachezza molesta e ripugnante; Zanza Luigi fu Dario, per ordine di carcerazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	38	2
MILANO	32	30	22

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,19. La **LUNA** sorge alle 0,34; tramonta alle 14,11. Domani alle ore 5,4 comincia l'estate.

L'ONDOSCOPO DEL 22. — Il tono astrale della instituta sarà dato da una discordanza lunare su Saturno che genererà molte difficoltà, litigiosità, malumore generale e mali di testa. Pomeriggio monotono. Sarà molto piacevole passeggiata alle attività intellettuali e sociali.

(Mario Segato).

A CASA LITTORIA nel Sacrario dei Martiri, giovedì 23, ore 11,30, Messa in suffragio dei Caduti fascisti torinesi.

CONFERENZE. Mercoledì 22, ore 21,15, a palazzo Lascaris l'ing. G. Antoni parlerà sul volo muscolare.

I SANTI DEL 22. — S. Paolino da Nola.

FUNZIONI DEL 21. — S. Martiri: continua la missione al R. Carmine di Reale ore 18 predica del P. Canasso S. J. — Basilica Mauriziana: 20,30 per la S. Dodecade predica del teol. Gai-Vio e benedizione.

FIERE DEL 22. — S. Stefano Belbo, Gulx.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18: Bari: 24 da 25 sett.; 47 da 61; 74 da 82; 1 da 51. Firenze: 71 da 104, 41 da 72, 33 da 72, 4 da 58; Milano: 24 da 100, 49 da 71, 55 da 60, 10 da 52, 47 da 90. Napoli: 18 da 105, 33 da 80, 10 da 58, 67 da 55.

CITE. — Dal 20 al 29 corr.: ai Giochi Giambardi (Arte e Cultura).

SPORT. — Domenica 26 corr.: Gran Premio Città di Torino e Trofeo M. Bonelli (motociclismo).

IN CUCINA E IN CASA

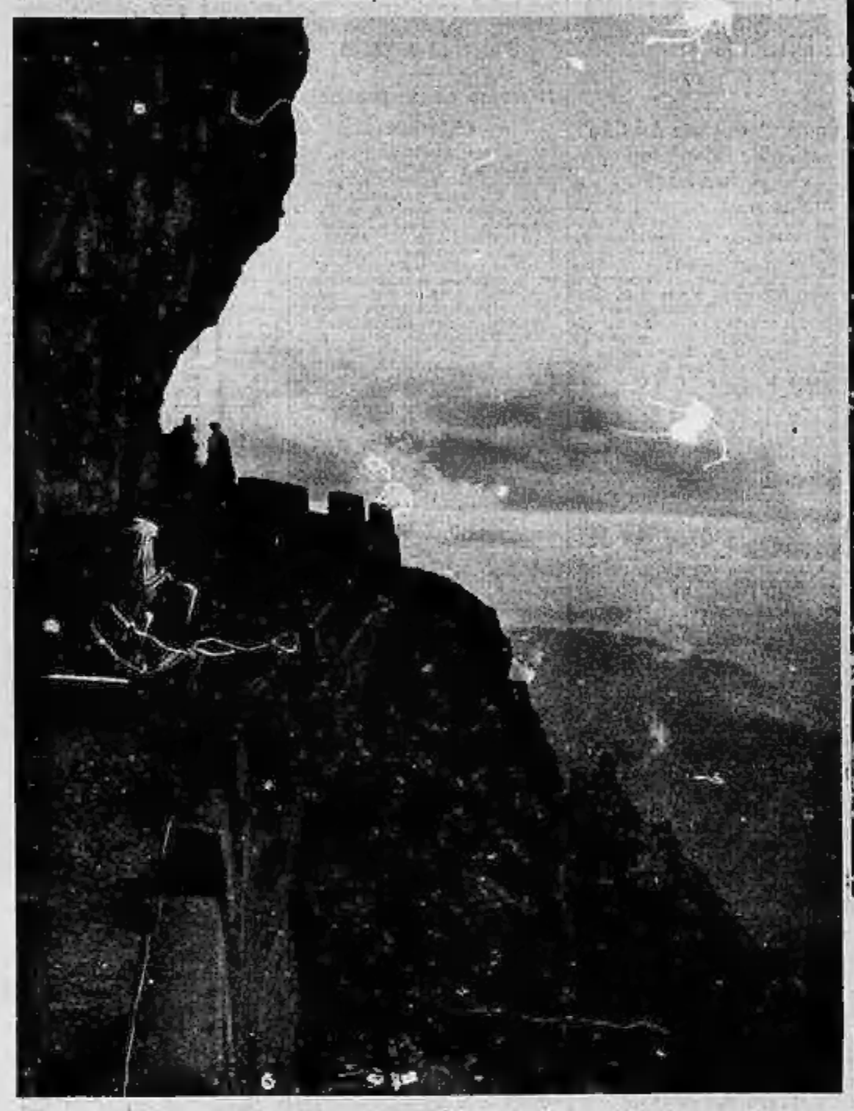
FIELLI CON PROSCIUTTO. — Dividere in due parti per il lungo, secondo la quantità dei piselli, una o due cipolle novelline e metterle al fuoco con olio, burro e alquante prosciutto grasso e magro tagliato a piccoli dadi. Far soffriggere finchè il prosciutto sia raggrinzito; allora gettare dentro i piselli e condirli con poco sale ed una presa di pepe. Mescolare e dare di cuocere bagnando con brodo. Prima di servire gettare via la cipolla.

PENTOLE DI COCCIO. — Per evitare che al capocchio quando sono nuove, far bollire dentro dell'acqua per un'ora buona.

Onorificenza

L'industriale signor Giacomo Lazzoli è stato insignito della Commenda dell'Ordine Militare e Capitaliero di S. M. di Bellemme. Gli amici porgono le più vive congratulazioni.

STAMPA SERA



La "Strada degli Eroi,, sul Pasubio

Un suggestivo particolare della nuova « Strada degli Eroi » sul Pasubio. L'opera ciclopica compiuta in guerra dai nostri soldati ha ricevuto ora una degna sistemazione. La strada strapiomba sulla Val Canale.

Canton mèta quotidiana degli aerei nipponici

Ecco una visione aerea di Canton. Le opere fortificate e i depositi sono giornalmente bombardati dagli aerei nipponici. Ieri mattina alcune bombe hanno fatto saltare un deposito di munizioni e distrutto una officina di costruzioni belliche.

Alla Biennale d'Arte di Venezia

Nelle sale del bianco e nero, nel padiglione italiano della XXI Esposizione Internazione d'Arte di Venezia, è esposta, ammiratissima, questa acquaforte della signora Mimi Quilici Buzzacchi. L'opera, di delicata fattura e armonico complesso, s'intitola: «Padova: il Prà della Valle».

La sentinella di Buckingham Palace

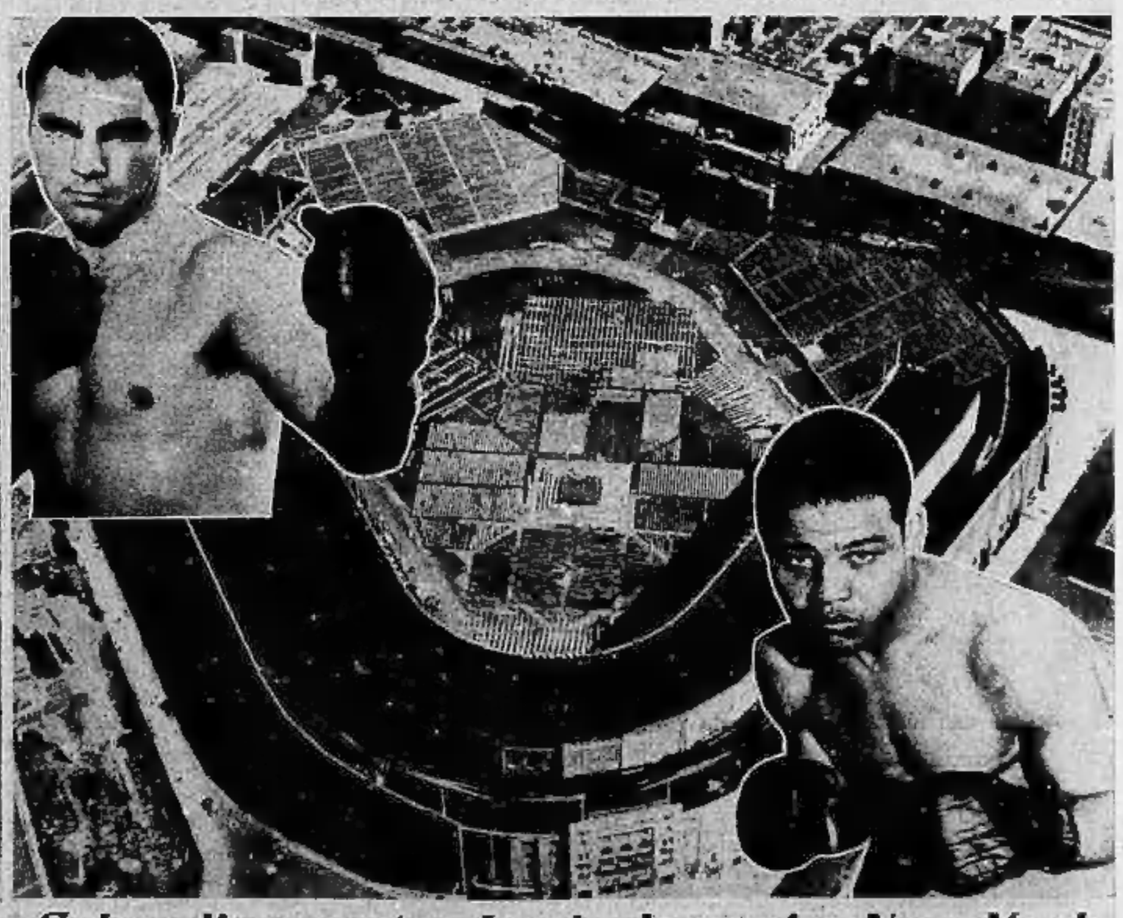
La rigida sentinella, fedele alla consegna, non risponde alle domande delle bimbe.

Il giovane elefante è affettuoso

Questo giovanissimo ospite del giardino Zoologico di Maidstone, in Inghilterra, ha da poco smesso il «biberon», ma pasteggia ancora a latte condensato. Egli è molto affettuoso... coi visitatori, sopratutto con quelli, come questa giovane donna, che gli offrono frutta e dolciumi.

Concorso di costumi da bagno

Questo gruppo di graziose fanciulle partecipa ad un concorso per costumi da bagno, indetto dalla direzione di una piscina. La fantasia delle concorrenti, come si vede, si è sbizzarrita.



Schmeling contro Louis domani a New York

A 24 ore dall'incontro sono stati venduti biglietti per 14 milioni di lire. Tutta New York sarà domani sera al « Yankee Stadium », ove avrà luogo il combattimento. Ecco l'enorme edificio.